



(Group. Anni)

# RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'E.I.A.R. - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO 41-172  
PUBBLICITÀ: SOCIETÀ S. L.P.R.A. - TORINO - VIA BERTOLA, N. 40 - TELEFONO 41-172 - UN NUMERO SEPARATO L. 6,00  
ABBONAMENTO ITALIA E COLONIE L. 30 - PER GLI ABBONATI ALL'E.I.A.R. L. 30 - ESTERO L. 75

# CROSLEY RADIO

CHIEDETE AI RIVENDITORI  
AUTORIZZATI. AUDIZIONI  
GRATUITE DEI MODERNI  
APPARECCHI CROSLEY  
PRODUZIONE MILANO 1935

VENDITA ANCHE A RATE

**CROSLEY 145 A**  
Supereterodina a  
5 valvole  
americane  
Scala parlante  
Trasformatore di  
alimentazione

LIRE  
**795**



SIARE-MILANO, Via C. Porta, 1 (ang. Principe  
Umberto) Telef. 67-442 - PIACENZA, Via Roma, 36  
Telef. 25-61 - ROMA, Retil Radio, Via Parma, 3  
Tel. 34-217 - CATANIA, A. R. S., Via G. De Felice, 22

**CROSLEY 154 A**  
Supereterodina a 5 valvole americane  
Cade Media e Corte - Scala parlante  
Costanti

L. 995

Del prezzo è inclusa l'installazione all'Edo

# RADIO SIARE

# RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE

## CARATTERE UNIVERSALE DEL FASCISMO

La parola del dottor Eugenio Costello, che insegna nelle Università di Bologna, del suo insegnamento e della sua attività spirituale e intellettuale, e della sua attività politica e sociale nel Partito Fascista secondo la direzione trascritta e curata dal dottor Antonio Sestini da lui e dalla sua assistente, e dell'attività spirituale e intellettuale e della sua attività politica e sociale nel Partito Fascista secondo la direzione trascritta e curata dal dottor Antonio Sestini da lui e dalla sua assistente.

**A** L'INDIZIO della missione di promettere all'Europa XI dell'Era Fascista, il Gran Consiglio del Fascismo, dopo aver dichiarato una volta esplicitamente al popolo italiano e al popolo degli altri Paesi che la politica estera dell'Italia fascista è guidata dal ferreo proposito di non turbare la pace e di collaborare al ripascimento politico, economico, sociale dell'Europa, riconosca nel tutto fascista che si sviluppa oltre le frontiere d'Italia l'affermarsi di uno spirito nuovo che è, direttamente e indirettamente, tra primo e guida da quel complesso solido di dottrine e d'ideali per cui l'Italia ha creato lo Stato moderno. Stato di popolo, intesa questa, nella sua effettiva realtà storica, organica e vivente; e così, questa invitata la Camera nere di tutta Italia a scendere l'orgoglio e la grave responsabilità di questa e a lavorare instancabilmente per la potenza della Patria e per lo espandersi dello spirito fascista nel mondo.

Questa dichiarazione del Gran Consiglio riconferma solennemente il carattere universale del Fascismo. Ma un tale riconoscimento non era una costruzione teorica, non era una semplice formulazione ideologica. Essa sottintendeva la constatazione di un fatto incontrastabile, di una verità, attuale e presente, di una realtà profonda che è, e senza svilupparsi con ritmo sempre più vivo, nei più lontani paesi, fra i popoli più diversi.

L'Europa e il mondo sentono sempre maggiore ripugnanza dai principi della vecchia democrazia social-liberale, che di sopra l'unità e l'unità della Stato, l'Europa palata, disillusione, condotta i partiti e gli uomini che la dominarono per il passato e la condurrà col loro egoismo e con la loro talità nell'orlo della rovina. I bisogni di una nuova Europa, rinnovata, ricomposta, ordinata in uno spirito e in un sentimento unitario, che ormai ha bisogno alle speranze di tutti i popoli incerti, disorientati, affannati, e in un momento del Fascismo di Mussolini. E Mussolini che riassume della sua concezione quella era di rinnovamento; è Mussolini che sempre più si dimostra il rappresentante di questo spirito, di questo sentimento unitario europeo.

Ecco perché la politica estera condotta dal Fascismo è una politica unitaria che è rievocazione italiana. È una politica che salvaguarda e vero, organica, i vitali interessi della Nazione, ma che supera i confini del più geloso nazionalismo. È la Nazione che si libera, sempre di più, dai suoi incovenienti fuori, geografici, materiali, per assumere quelli più alti, più vasti, più duraturi della Nazione-spirito, della Nazione-

idea, della Nazione insomma considerata come la sintesi e la sorgente originaria e permanente dell'anima, del pensiero, della volontà di rinnovamento dei popoli, più diversi che guardano ad essa e al suo discorso in essa, per gli innumerevoli doni di civiltà e di vita largiti per tutti, profusi e utili in un disinteressato e spregiudicato impeto di decantato e miglioramento continuo.

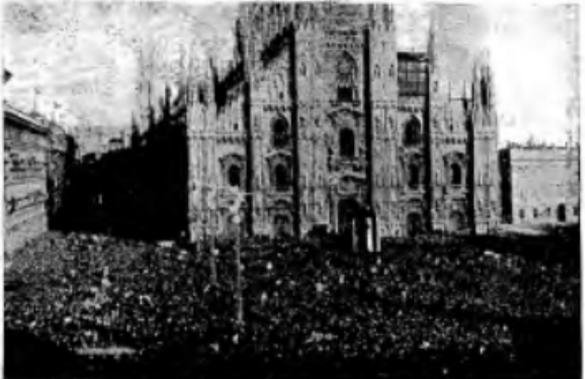
Il Fascismo non poteva che essere universale, perché creato da uno spirito così solennemente laico, che della razza latina ha quelle virtù di idealità, di praticità, di azione, di meditazione, di supremo equilibrio e di suprema armonia che portano irresistibilmente, naturalmente in sé la energia di espansione. La società per la conquista di Roma non poteva che conquistare il mondo; perché Roma non è concepibile senza una funzione essenziale, perché Roma è la spiritualità suprema, una rivoluzione come la nostra era fatalmente destinata ad espandersi. Ammetto la nascita della sua origine le dava la forza insuperabile di una missione e quasi di una predestinazione divina. Saria è stata infatti la sua origine perché la Rivoluzione prosegue dal sacrificio della guerra, si accende di un sacrificio eroico, si svolge nelle cifre del coraggio, nella grandezza dell'oggetto, e ha carattere superiore e trascendente, perché non si basa nella rivendicazione di qualche basso ed egoistico interesse materiale, ma si innalza alle comprensioni dei più alti valori umani. Invece predestinazione perché soltanto fino poteva ispirare l'Uomo che ha fatto di tutto un



Un posto di soldati nella realtà.

colpo e l'interpretare e il creatore di forma di vita più progredita e più grande, che ha raggiunto a questo popolo il senso dell'unità, senso che è immensamente divino, cattolico e romano: l'Uomo che ha creato, istintivo e profondo una dottrina vivente e sociale, che si diffonde come stampo e carta modellatore nella Europa intera e discorde, e prende forma e forma universale, appunto perché è unitaria, appunto perché è romana il carattere essenziale del Fascismo e deriva nella sua romanità che rischiarò, inteso all'eternità religiosa e civile di Roma, quella sintesi di tutte le civiltà europee e di tutte le stirpi mediterranee, quell'armonia inimitabile fra il passato e il presente, fra l'idealità filosofica e l'azione 1934-35 e ardita, fra il culto della tradizione e il senso rinnovatore e trasformatore di un progresso incantevole, che costituisce la forza sempre rinnovata del pensiero romano.

Roberto Mussolini non è stato soltanto, e non è soltanto il restauratore d'Italia; Egli



Il Duca di Milano. L'annona della nascita in Piazza del Duomo ascolta la parola ministeriale del Capo.



# SUPERLA 54 C.M.L. ONDE CORTE MEDIE LUNGHE

massima sensibilità;

5 valvole modernissime di alta efficienza, a di grande fedeltà;

emissione assoluta;

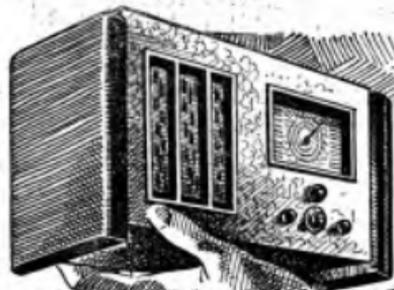
Riproduzione naturalistica della voce perito.

Scala grafica indicatrice delle stazioni di massima concezione.

PREZZO:

L. 290 IN CONTANTI  
E 12 RATE DI L. 95

Spedite l'ordine  
Anche in contanti

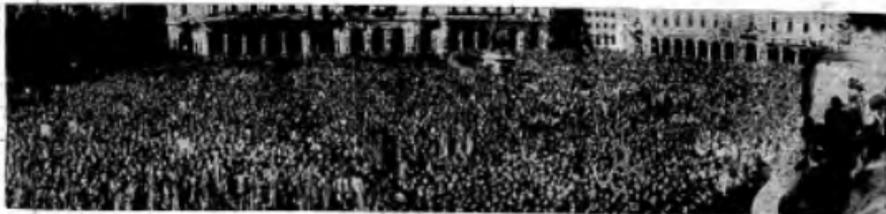


## RADIO SUPERLA SUPERLATIVO DI RADIO

RADIO SUPERLA  
DI CARLO J. BRUNI  
VIA SARAGOZZA 7  
MODENA

UFFICI A:  
ROMA MILANO ANCONA  
VIA FARINA 28 VIA S. SETTIMA 6 VIA S. CHIESA 19

RETELEC. PROPRIETARIA "RADIO SUPERLA"



La feracità adunata di Roma.

è il difensore dell'Occidente, il custode della civiltà. Egli ha il senso europeo, il senso mondiale di Roma. Basta leggere tutti i suoi scritti, basta avere ascoltati i suoi discorsi, per comprendere come Egli abbia della razionalità il concetto antico e nuovo, spirituale, morale, civile, religioso, umano, e anche fatto e plastico. Ora « Roma » vuol dire « universalità », vuol dire, nel concetto mussoliniano e fascista, espansione. Ma vuol dire anche cooperazione armonica di tutti i popoli mediterranei, di tutti i popoli europei ed Asia Minore, nella Sua Legge, nel Suo Mito, il Mito di Roma superata la stessa legge italiana, da stesso nazionalismo egizio, moresco, indiano di potenza e d'impero. Ma l'Impero come lo ha definito il libro, non è soltanto un'espansione territoriale, militare, mercantile, ma spirituale e sociale. E se anche il nostro imperialismo è inteso come superiore norma di politica e morale di popoli liberi, nessun imperialismo può essere legittimo se non quello di Roma, perché l'Impero del popolo romano, è, come dice l'Impero, l'unità sulla quale, dopo il tramonto di una superiore società umana.

Solo al fronte all'India, solo di fronte al Dio polveo avventuroso ed egoista, un fascismo come quello dei Condotti per la Universalità di Roma, dai quali esportò in altre condizioni la costituzione e il funzionalismo, e che si sono costituiti ed affermati in tutta l'Europa come una unità di spiriti liberi di tutte le Nazioni, lo sentono nel richiamo critico della romanità, nelle tradizioni della sua civiltà antica e nella sua più moderna espressione, che è la forza spirituale di Mussolini, la forza coordinatrice per la pace, l'unità spirituale e la civiltà del mondo.

In questa unità, in questa armonia, in questa collaborazione di civiltà diverse per

formare la forma e la loro vita e creatrice di una Idea Superiore, è il nostro primato, è il primato della romanità, e il primato



della sola, vera rivoluzione: quella mussoliniana, romana, fascista. Qui è il nostro diritto essenziale e legittimo per guidare il popolo verso un avvenire migliore. Il Fascismo di Roma esce dal grembo e limitato cerchio fasciologo e materialista di suo

razionalismo si è perduto e non si perde dietro forme di purificazioni artificiali e di sterilizzazioni assidue. Ma appunto alla concretezza della materia, concretibile e pesante, l'ala della ragione, dell'intelletto, della solidarietà umana. In nome d'una razza chiusa e limitata non può esservi espansione senza sopraffazione brutale ed egoista. In nome di una Idea eterna, l'espansione può essere invece fonte di vita, per tutti, di luce e di progresso per i popoli più lontani e vicini. L'idea romana e non egiziana, moresca e non frantumata, italiana e non schiavica. Dalla comprensione aperta e generosa per tutti, dal rispetto della libertà e delle tradizioni altrui, dalla cultura più fulgida della universalità romana e fascista, che non è ultranazionalismo caotico e confuso, ma superiore forza unitaria, regola comune e superiore di progresso e di libertà.

Nella incertezza dell'oggi, nella oscurità del domani che avvolge tutti i popoli, nella mancanza di un collegamento sicuro, di un collegamento duraturo e sincero, Roma soltanto offre disquisito il modo l'esempio più alto e più completo di una vita superiore.

Per questo, quando Mussolini ha dato al popolo che lo segue con disciplina, con fede e con passione, la certezza di raggiungere ad ogni costo il primato, quando Egli parla della Rivoluzione fascista come dell'ultima speranza del mondo, tutti sentono che Egli esprime semplicemente, non già quello che forse si potrà dare l'avvenire, ma quello che, imperante per tutti, unitario, per imperatore leggi storiche e per supremo decreto di Dio è assegnato a questo popolo come la sua legittima e progressiva ragione per la salvezza e la pace dell'intera umanità.

EUGENIO COSCIANI.



La tribolata del riso a Belgarda.



Tra il popolo di Roma. Gruppo di Ostiense.



Cominciate sui giornali l'invito che a Bari, in occasione della Fiera del Levante, si avrebbe avuta una grande Stagione lirica con la direzione artistica di Tito Schipa, e con la stessa Schipa protagonista della Lucia e dell'Esmeralda, ogni parte d'Italia ci sono giunte delle lettere richiedenti la trasmissione da Bari, se non di tutte le opere comprese nel cartellone, almeno di quelle importanti dal punto di vista artistico. Da Genova si ha scritto l'abbonato M. M., da Venezia il sig. Lino Urzini; da Torino l'abbonato M. M.; da Firenze gli abbonati prof. Fulgiano Stracchini, Guglielmo Lucini e restituirne quel tanto; da Pisa il sig. Alvaro Falaschi; da Milano il sig. Augusto Perini; da Padova gli abbonati M. M. M.; da Milano il sig. P. G. Bardi; da Anzio un gruppo di radiocorrieri; da Napoli l'abbonato M. M. M.; da Trieste un gruppo di appassionati della musica lirica. Non tutte le lettere sono però delle stesse lettere; parte sono state scritte prima che il Radiocorriere annunciava che non sarebbero state trasmesse le trasmissioni da Bari; altre dopo che si seppe dal Radiocorriere quali opere sarebbero state trasmesse e da quali Stazioni. Non possiamo a tutte le bocce invitando la risposta alle trasmissioni di Bari,

Lea Ugo Melloni da Bologna: «Gli spettacoli lirici che l'Eiar offre ai suoi abbonati sono indubbiamente ottimi sotto ogni rapporto: artistico, di prim'ordine, eccellente direzione, buoni i costi, buona l'orchestra; ed anche la scelta delle opere è fatta con sano e giusto criterio nell'intento di accontentare un po' tutti i gusti e di far conoscere ai radiocorrieri tante alcune composizioni surriscosse, quanto alcuni capolavori caduti ingiustamente nell'oblio. Un solo appunto mi permette di fare: i tagli che sono necessarissimi e quasi sempre opportuni per evitare ed accorciare talune opere antiche, mi pare perfino talvolta per eccesso. Mi limito ad accennare alla esecuzione di ieri sera del Gounod. Molto e giustamente si è tagliato: l'intero rossini, come quella di Pery nel primo atto, buona parte del quarto d'amore del terzo e tanto altro come qui e là, oltre agli opportuni accorciamenti di concertati, di finali, ecc. Dove mi pare si sia esordito è nella tralasciatura delle scene, tanto originali ed indovinate da rappresentare una delle parti migliori dello spettacolo, e soprattutto nei tagli al quarto atto, scartabiniato in modo così crudele da essere ridotto ad un lacerato abito teatrale del quale si potrebbe fare qualcosa a meno, ridendo e tutto in accordo

colui il cervello; vogliono mangiare di buon appetito e non con tali mutilazioni sullo stomaco. Basta, basta con i vari Tri, con ecc.; basta con i vari Quintetti ed Orchestre sinfoniche, basta con le varie suite, ouverture, sinfonie, adianti nuovi e tutti nuovi. A me, incompertente, piace la musica allegra e la musica seria, ma la musica seria non è fatta solo di suite, ecc.; detesterei romanzoni (o se mi sono a migliaia, bellissime), detesterei i brani di opera, detesterei quello che volete, ma basta con la musica seria, come sembra l'intendiate voi. Se et sono dei concerti che si sentono pienamente felici fra i vari Dvorak, Grieg, Scarlatti, Beethoven, ecc., accontentatevi, ma con misura. Perché non dedicare, per esempio, una sera, o anche due alla settimana, completamente alla musica sinfonica? I concerti sarebbero accorciati e darete modo agli altri, edotti di ciò, di andare a cercare all'estero ciò che non troverebbero nelle Stazioni Italiane, a quell'altro che di simili programmi superaccontentati non ne possono neppure il nome».

Chi più rizza di colui che non vuol vedere? A leggere i programmi come li legge lei se come professore che li legge il mio, indubbiamente più fuori che l'Eiar, in otto e più ore al giorno di trasmissione e con tre programmi ben distinti per ogni giornata, non trasmette altro che musica da camera; ma non è così? E che non sia così, risulta anche dai programmi; ma bisogna leggerli con intelligenza e senza pregiudizi. Vediamo: lunedì 3 settembre: Milano, ecc. Ha cominciato col trasmettere opere di musica riprodotta, musica di ogni genere, di ogni stile, di ogni scuola, danze e canzoni composte;

A questo proposito riteniamo opportuno avvertire che la « Posta della Svizzera » avrebbe anzitutto più ardentemente voluto scriverci in italiano o a fare una o due domande; avviene invece che ogni abbonato che scrive è tutto il compendio dei programmi che sottopone ad esame ed a critica, tanto che se si dovesse rispondere a tutto si finirebbe per occupare, con una sola lettera, almeno un paio di pagine del giornale. Una maggiore discrezione in tutti e ci sarebbe modo di soddisfare tutti più facilmente.

Il caso della trasmissione da Bari è tipico e può essere preso dagli ascoltatori, come saranno delle direttive che l'Espresso quando in un programma più approfondito deve discutere dei numeri di macchine che possono essere delle radio-cronache di avvenimenti nazionali o spettacoli di particolare valore artistico. Il cartellone brico della Pirella del Levante è stato fatto quando già l'Italia non solo aveva fatto il suo più fatto festivo, ma stabiliva da tempo quasi sempre i programmi delle trasmissioni ed i suoi suoi artisti. In tale condizione, per questo poco diciamo il suo desiderio di diffondere le opere rappresentate di Petruccioli, ha dovuto limitare le trasmissioni. Due erano gli spettacoli che gli ascoltatori mostravano di più entusiasticamente desiderare: la Lucia, e l'Idillio interpretati da Tullio Soliman, ha difeso l'Idillio delle Stazioni di Roma-Napoli-Bari-Milano II e Torino II e la Lucia dalle Stazioni di Milano-Torino-Geneva-Franca e Roma III, e ha riservato l'Atto e la Tosca, che erano meno richieste perché più di sovente fanno parte dei cartelloni dei Teatri, agli ascoltatori più istruiti ed esperti di cantabile. Fare di più avrebbe significato per l'Italia mancare dagli impegni artistici verso altri compositori e verso altri artisti, lasciando trascurare le sue migliori orchestre e corali.

**S**ceva da Napoli l'abbonato 412.393: « Dal programma delle Stazioni di Roma-Napoli-Bari, ecc. pubblicato nel Radiocorriere, si rileva che le Stazioni di Milano II e Torino II iniziano le trasmissioni alle ore 20.45, partecipi dal programma delle Stazioni di Milano-Fortino-Geneva-Torino, ecc. anziché che Roma III entra in collegamento con esse alle ore 20.45. Ora quasi tutti i giorni, invece, dalle ore 19.30 alle 20 le tre Stazioni iniziano trasmissioni con breve concerto di musica registrata. Vorrei sapere se si tratta di un errore di stampa ».

Milano II e Torino II iniziano le trasmissioni dal programma di Roma alle ore 20.45; quindi Roma III, che entra in collegamento con le Stazioni selezionabili alla stessa ora. Il breve concerto delle 19.30, riservato alle Stazioni minori, occupa il tempo che le maggiori dedicano alla trasmissione dei Notiziari in lingua estera. Ad evitare l'argomento che ha indotto noi a scrivere, abbiamo ommesso, come indebitamente avrà notato, la dicitura sulle festate dei programmi.

Il programma di Roma è stato fatto, naturalmente, per impressionare non gli « ascoltatori », ma l'opinione su un concerto del Trio Chini-Zanardelli-Cassino, concerto in musica di indagine, di valore artistico, ma non « serie » nel modo che intende lei, perché non sono state comprese nel concerto del Trio delle due e delle canzoni. Alle ore 21 (ma soltanto per una mattina e mattina che alle ore 18 era finita la trasmissione del Concerto di S. E. Giovanni) mancava il tempo, che era stato già consumato, per il concerto di Irena Bonelli sulla « Donna del Chiostro », ancora di questo richiedo dagli ascoltatori, ma non del genere che sono a lei, perché se è vero che fatti gli ascoltatori la pensano come lei, non possono avere alcuna idea di quanto di suo gradimento. E per, finalmente, poiché è venuta l'ora, riteniamo opportuno, nella sola per un certo tempo, di far sapere che, come si è certo di pianificare, viola e violoncello. Quindi essere di più e vanno da ballo. Il programma della Stazione di Roma-Napoli-Bari non ha offerto nello stesso giorno che una variata, ma non certo a favore della sua loro tecnica dell'opera, ma non di quanto di più di quanto di « serie », e questo è il caso di un concerto di pianoforte, viola e violoncello. Quindi essere di più e vanno da ballo. Il programma della Stazione di Roma-Napoli-Bari non ha offerto nello stesso giorno che una variata, ma non certo a favore della sua loro tecnica dell'opera, ma non di quanto di più di quanto di « serie », e questo è il caso di un concerto di pianoforte, viola e violoncello.

Ad eccezione delle donne cabodondanti, le ragazze, perché spietate dall'interesse, visto che per noi, nessuno a parlare, parla del loro interesse) e dagli altri nei Quarant'anni sono quelli che si possono considerare tradizionali, perché praticati in tutte le occasioni. Gli spettacoli d'oggi non sono più quelli di un tempo e quando si deve riprendere al giudizio del pubblico si ripete dal vecchio repertorio bisogna tener conto delle mutate mentalità per non essere fuori di tempo e incompreso. Sono manifestazioni, ma sensorie, perché non soddisfano perché, cosa che potrebbe accadere, le estetiche bellezze di una serata.

**A** questo (specialmente) che si qualifica « radio-festivo », ma con un minimo di non ascolto più; « serie », « Ho letto, e continuo a leggere, settimana per settimana, la « Posta della Svizzera » e ho seguito, e continuo a seguire, settimana per settimana, la polonica (da anni di musica seria ed amata di musica allegria e leggera; e le perseguitate che aprono l'orecchio il mio pensiero, e ciò che ho letto, la condizione che si dirigenza dell'Espresso, ben fuori delle loro idee, non danno peso alcuno alle opinioni degli ascoltatori. Mi spiego subito e precisamente. Legittimo, insieme, se non vi dispiace, il programma del Radiocorriere di questa settimana. Cominceremo da lunedì 3 settembre: Stazioni di Roma-Napoli-Bari, ore 19.30: Concerto del quartetto Napoletano; ore 21: Trio Chini-Zanardelli-Cassino; (intra per Milano, con in più alle ore 21. Concerto di « tutti » da camera, Martini; 4 settembre: Stazioni di Roma, ecc., ore 17.10: Quartetto Esperia; ore 20.45: Concerto variato; Stazione di Milano: ore 19.30: Concerto dedicato a Dvorak e Grieg (nota allegria); ore 21.10: Orchestra sinfonica Dorena, Marcellini; 5 settembre: Roma, ecc., ore 21. Quartetto Esperia; Milano: ore 19. Orchestra da camera Malatesta; ore 21.10: Concerto di musica da camera le dati. E così potrà continuare giovedì, venerdì, sabato, e poi ricomincerà, lunedì, ecc. ecc., tanto la musica è sempre quella e proprio il caso di prendere alla lettera la frase finale. Ma, egregi signori dell'Espresso, non è così che si potrà diffondere sempre più l'uso della Radio: con i suoi programmi, i suoi programmi che rischierete a voi sempre più numerosi i radiodiffonditori: credo che, così facendo, rischierete a farne abbandonare. Dovete convincervi, egregi signori, che la Radio serve per la musica, e che la musica è costituita da opere, impieghi, professionisti, i quali, dopo una giornata di lavoro, vogliono gustare un po' di musica, che esprima ed intendano, vogliono divertirsi e non limitarsi

per impressionare non gli « ascoltatori », ma l'opinione su un concerto del Trio Chini-Zanardelli-Cassino, concerto in musica di indagine, di valore artistico, ma non « serie » nel modo che intende lei, perché non sono state comprese nel concerto del Trio delle due e delle canzoni. Alle ore 21 (ma soltanto per una mattina e mattina che alle ore 18 era finita la trasmissione del Concerto di S. E. Giovanni) mancava il tempo, che era stato già consumato, per il concerto di Irena Bonelli sulla « Donna del Chiostro », ancora di questo richiedo dagli ascoltatori, ma non del genere che sono a lei, perché se è vero che fatti gli ascoltatori la pensano come lei, non possono avere alcuna idea di quanto di suo gradimento. E per, finalmente, poiché è venuta l'ora, riteniamo opportuno, nella sola per un certo tempo, di far sapere che, come si è certo di pianificare, viola e violoncello. Quindi essere di più e vanno da ballo. Il programma della Stazione di Roma-Napoli-Bari non ha offerto nello stesso giorno che una variata, ma non certo a favore della sua loro tecnica dell'opera, ma non di quanto di più di quanto di « serie », e questo è il caso di un concerto di pianoforte, viola e violoncello. Quindi essere di più e vanno da ballo. Il programma della Stazione di Roma-Napoli-Bari non ha offerto nello stesso giorno che una variata, ma non certo a favore della sua loro tecnica dell'opera, ma non di quanto di più di quanto di « serie », e questo è il caso di un concerto di pianoforte, viola e violoncello.

che lei definisce « specialistiche ».

**S**ceva un radiodiffonditore da Bari Marcellini: « I programmi dell'Espresso non mi soddisfano per nulla come, ma specialmente in rapporto tre ordini di fatti: 1° mi pare la troppa ricchezza; 2° trovo ingiustificata la presenza di musica nei concerti; 3° che vive in montagna ascoltando quasi gradito avere ogni sera un concerto di musica da camera, che come fanno le Stazioni di Bari? 4° la Radio Italiana fa un tempo presto; potrebbe continuare almeno fino alle 24. Aggiungo ancora: perché la domenica i programmi cominciano solo alle 19.30 mentre nei giorni feriali è alle 19.30 che si iniziano? Perché l'Espresso da solo due programmi e ogni sera un solo? Come che difficoltà quando mia e vedrà la luce e sul Radiocorriere perché sul Radiocorriere non leggo che letti e quella mia è solo di critica. Comunque, se la pubblicherete, non fatele solo per rispondere le « solite cose », ma per promuovere qualche miglioramento ai pochi radiodiffonditori italiani (sintesi troppo spesso ad andare in errore di certe stazioni, uno qualche buona per propaganda nazionale la mia a voi di giudicare ».

Le lettere anonime, per principio, non le pubblichiamo, ma facciamo un'eccezione per la tua; per dimostrare che la bronchite ci piace. Il

# I NUOVI IMPIANTI DELL'E.I.A.R.

Il centro radiofonico internazionale di Prato Smeraldo

**D**al mattino a questa parte nei locali dell'edificio incostruito ad una sorta di Prato Smeraldo, si lavora incessantemente in questi ultimi giorni poi si ritira si è fatto febbrile, febbrinoso. Ingegneri, capotecnici, elettricisti, operai, muratori, carpentieri, tutti indiatentemente accuminati nell'opera creatrice dei suoi e fecondi principii dell'idea fascista, si prodigano con stanco generoso per la più rapida realizzazione di un centro radiofonico a posteggiati, sessioni internazionali che permetterà di portare la voce di Roma, nitida e potente, in tutti i Paesi del globo terracqueo.

La voce del Duce è giunta nel pomeriggio di sabato 6 ottobre, affrettissima e animatrice, in mezzo al personale dell'E.i.a.r. a Prato Smeraldo che, sospeso temporaneamente il lavoro, si è raccolto attorno ad un apparecchio radiofonico in altissima ascolto.

Un fremito di sicurezza e di intimo orgoglio ha scosso la folla di questi lavoratori che stavano creando in silenzio un nuovo ordine che presto avrebbe spazato per il mondo intero quella stessa voce potente ed amata.



Vista del gruppo di torri di 50 metri d'altezza per le antenne E.I.A.R.



Personale dell'E.i.a.r. in ascolto al discorso del Duce da Milano.



I lavori di montaggio dei complessi radiotelevisivi.

Radiocorriere non pubblico che indì? Si vede che il non legge la «voce della Direzione». Di in legge, sarebbe meraviglioso che parole di consenso) se non sono di consenso, le risonanze e le vestizioni, e dicono che il loro punto è la «voce» e quella pubblica che è nella città e quella pubblica che è nella città. Ed è proprio per questo che si mangia e si mangia e si mangia. Poi ci sono nel pomeriggio? Prevediamo, nei pomeriggio, in tutti i pomeriggi. Non difende che alcuni fra i tanti da una delle sue orche, ma quell'istinto è nella primavera, almeno tre volte alla settimana, invece (temporari) alcuni, magari più o meno, secondo alcuni, il taglio non si dà, all'intero, almeno che che quando come quando, quando si conchiuderà dalle 14 in poi, per un tempo di modo di modo estere, parteciperà, tecniche e ingegnieri, che all'intero di una delle sue, che chiudono le trasmissioni per la notte, ma, no, no, che la notte, ingegnieri, con il lavoro da fare e con i giornali radio, molte stazioni

francesi, tedesche e inglesi tempo aperti i microfoni sono all'una ed anche alle due della notte. Altre genti, altre abitudini, altre discipline? Di noi non sono pochi gli abbonati che si lamentano quando le trasmissioni esportano le 22, e probabilmente oltre tale ora non si potrebbe contare che se di un'insustituita scarsezza di abbonati. Ritardare l'ora di chiusura si può fare, ma per accantonare qualche notte; e lo si fa, ma con la conoscenza che non sono in condizioni che poche persone. In maggioranza gli ascoltatori italiani è gente che ha a letto presto perché si deve anche presto. — I programmi dunque si iniziano subito alle ore 12,20? E dove si ha Prato servizio? Alle 2,30 si comincia a trasmettere e le trasmissioni continue, quasi ininterrottamente, sino alle ore 14,15, per rinunciare poi alle 18. E' solo per eccezioni, quando si tratta di una specialità che non si può ripetere a di una manifestazione o conferenza nazionale, che tutte le stazioni italiane vengono col-

legate, sovranamente. I programmi sono due, uno due ore e i programmi italiani, come in Inghilterra dove la Radio ha un'ora di (tutto milioni di abbonati. Per quanto si è riferito alle formule fatte all'intero degli ascoltatori italiani, ci limitiamo e responderle pubblicando la lettera che ci viene un radiomane, ascoltatore, il signor F. Jucker (Ginevra): Vorrei sapere se in una lettera che ha la stessa data della mia e l'indirizzo, vorrei, un periodo approssimativo, quale senza ottimismo, ma quasi, anche, quando, i programmi italiani e cioè Milano-Torino-Geneva-Trieste-Firenze e Roma-Napoli e mi permette di copiarne il mio più sentito ringraziamento per le stupende trasmissioni che ci sono dato in questi ultimi due anni. Trasmissioni che ho ascoltato tutte senza eccezioni. Secondo me sarebbe un'ottima idea, se ancora si potesse a comporre i programmi favorevolmente come l'E.i.a.r. fatto che mi sarebbe un'idea preferibile e fatto le altre stazioni di stazioni italiane. Nessuno ha dei programmi che, intanto, sono i vostri.

14 ottobre, potranno partecipare sperimentalmente alla Celebrazione Pontificale del Tridento Eucaristico Mondiale ascoltando le messe e i canti della scienza fondata che saranno trasmessi dalle stazioni di Buenos Aires e radiodiffusi dalle stazioni dell'Esar. Viene così a chiudersi il ciclo di trasmissioni dall'Argentina iniziatisi con la trasmissione della Passione secondo San Matteo di Bach. Ancora una volta la Pede, che affratella i popoli, trova nella Radio, in questo sereno ottobre, l'altare della devozione e il Verbo di Cristo splende più che mai luminoso, tra Buenos Aires e Roma, sospeso nell'Atlantico nel raggiante consorcio del sole.

#### La radio e le nasse d'oro.

A Brugine (Padova) domenica 29 settembre sono state celebrate le nozze d'oro dei coniugi Giuseppe e Maria Pavanello. Rurale al cento per cento, il Pavanello ha vita in una casa salleggiata dalla suavia di ben sedici figli, uno dei quali morto per la Patria. Con il lavoro dei campi, l'ottimo vecchio allevò la numerosa famiglia dando a tutti i figli una pesante decorosa. La nozze d'oro dei coniugi Pavanello hanno dato l'occasione ad amici, conoscenti ed a tutta la popolazione di festeggiare la vecchia coppia felice. Giustamente era lo spettacolo del corale, formato, direché dai due vecchi sposi, da dieci figli, sette nipoti, due nipoti e venti nipoti, che si avviava alla chiesa tra gli applausi e gli auguri dei commensali. Per l'occasione i figli hanno anche regalato agli «sposti» un apparecchio radio e uno di essi (ed un nipote), il signor Nuccio Pavanello, ci ha scritto esprimendo il desiderio che nell'Ora dell'Agricoltore fosse suonato un disco dedicato agli sposi «per pensarli del loro lavoro agricolo e della loro proficua». La commovente lettera ci è giunta in ritardo ma, se anche fosse giunta serpevolmente non sarebbe stato possibile, per ovvio ragione programmatica, di accontentare il desiderio del discepolo devoto e affettuoso, ma stesso lieti di pregare da queste cronache un fervido augurio al coniugio Pavanello, bellissimo esempio di quella forte e sana rassa agricola che dà all'Italia, non l'incremento demografico, le ragioni prime della sua vita, e della sua potenza nel mondo.

Pavanello e la famiglia, le stazioni delle piccole isole, sono servizi posti direttamente dall'Amministrazione della Poste e Telegraf, le quali per sovvenzionare ai servizi dati in concessione, come la Società Italo Radio, I.T.I.A.N., l'Ente Radio Rurale, ed altri. Organi di vigilanza e di controllo sono a disposizione della Direzione generale PP. TT.: l'Istituto sperimentale delle Comunicazioni, il Centro radio-sperimentale di Torre Chiaruccia, il Comitato radiotelegrafico del Consiglio Nazionale delle Ricerche, il Comitato di coordinamento per le radio-comunicazioni, il Comitato Superiore di Vigilanza sulle radiodiffusioni.

Del servizio radio nell'Esercito, nella Marina, marittimo ed all'aviazione civile tratta il colonnello del Genio prof. Luigi Sacco, il tenente di vascello Sergio Bonini ed il tenente colonnello prof. ing. Algeri Marino, rendendo conto di applicazioni estremamente interessanti.

Delle applicazioni alla navigazione marittima marittima tratta ed all'aviazione civile tratta il Comandante Gino Montefinale, mettendo in giusta evidenza l'importanza che la radio ha assunto in tali servizi, e soprattutto per l'aeroplano, il quale ormai più della nave ha bisogno di conoscere le condizioni atmosferiche, di essere guidato anche nella nebbia e di potere sollecitamente e sicuramente raggiungere in caso di bisogno il più vicino aeroporto.

La descrizione del complesso transmittente per il servizio radiotelefonico tra l'Italia e l'America del Sud dà modo al sig. Vittorio Gori, direttore tecnico della Società Italo Radio, di offrire una chiara e completa visione dell'organizzazione di un grande servizio radio continentale.

«Se il secolo scorso fu il secolo della potenza del capitale, questo ventunesimo è il secolo della potenza e della gloria del lavoro».

MUSSOLINI

(agli operai di Milano)

in un'ingente parte e nei migliori qualità dei materiali, i recanti alligatori del tubo convertitori e di altri tali serventi.

Il prof. Carlo Mastrolia, Direttore del centro radiotelegrafico di Roma, espone in una interessante sintesi la storia della valvola termionica e lo stato attuale della tecnica delle valvole di piccola e grande potenza, sino ai moderni triodi di 500 kW.

Uno specialista della televisione, l'ing. Alessandro Bonati, direttore delle costruzioni dell'Esar, descrive il grande sviluppo che questa giovanissima tecnica ha avuto negli ultimi tempi.

Vi sono ancora scritti del prof. Gino Sacca, della R. Scuola d'Ingegneria di Torino, sulla elettrostatica. Del dott. Gustavo Fucini, dell'Istituto di Livorno, sulle cellule fotodiettriche, dal corrispondente Mario Cambi sul commercio radio. Nel complesso un'opera veramente degna di lode. Il merito della quale va in gran parte all'ing. Carlo Rossi che ha raccolto e coordinato il prezioso materiale. La lettura non stanca mai, perché ogni argomento è trattato in forma piena e semplice, ma alla fine del libro il lettore ha una visione vasta e completa di quello che è oggi la radio in Italia, ed ha un motivo di più per essere feroce della sua Patria e dell'Uomo che la guida.

#### I programmi egiziani.

La Radio egiziana ha un grave problema da risolvere, quello del linguaggio. Tra i suoi ascoltatori vi sono gli indigeni con i loro dialetti, poi gli stranieri, 150.000 che parlano greco, italiano, inglese e francese. Come è stato deciso di soddisfare le trasmissioni: tre quarti di esse saranno destinati alla popolazione indigena araba e il resto a quella europea. I programmi sono composti di musica orientale e di conferenze educative in arabo (su soggetti di storia e di educazione). Seguono programmi a disposizione del Governo per i suoi comunicati. Per gli europei vi è spazio da coprire e da ballo collegate dal Cairo e da Alessandria. Tutti gli emessi sono fatti in arabo, inglese, francese e greco.

«Parlando alle folle della popolosa ed ardimentosa Bari ha detto che l'obiettivo del Regime nel campo economico è la realizzazione di una più alta giustizia sociale per tutto il popolo italiano. Tale dichiarazione, tale impegno solenne lo riconferma dilataci a voi e questo impegno sarà integralmente mantenuto».

**MUSSOLINI**

(agli operai di Milano)

#### Il Congresso Eucaristico.

Accolto dalle onde delle artiglierie delle navi da guerra e dal sibilo lentato delle aeree del grosso ancorati in porto, il «Corso Grande», tra affannose sollecitazioni, è giunto a Buenos Aires portando a bordo della veneranda persona di S. Emisario il Cardinale Pacelli, il Legato Pontificio, l'ostinato del Santo Padre al Congresso Eucaristico. Le accoglienze dell'America Latina al Messaggero di Roma cattolico sono state gradose, commoventi, indimenticabili ed inaspettate. La folla immensa, assiepata lungo i cordoni di truppe che rendevano gli onori, si salutava con applausi ed eviva acclamazioni al passaggio del Cardinale per le vie di Buenos Aires, mentre da tutti i balconi e da tutte le finestre armate di bandiere argentine e pontificie si riversavano fiori. Alla «Piazza de Mayo», cinquecento sacerdoti, missionari della Paropa, hanno portato al Legato Pontificio il saluto di tutti gli abitanti delle sterminate praterie. Nella stessa giornata dell'arrivo, il Cardinale Pacelli si è immediatamente recato alla Cattedrale dove si è svolta un solenne rito preparatorio per il successo del Congresso al quale la Radio ha offerto un mirabile strumento di propaganda con la diffusione, in Europa, della cerimonia d'apertura che è giunta tra noi per le vie del Veneto nel pomeriggio del 16 ottobre a credito di tutti i fedeli e in particolare di quelli che sono legati all'Argentina da speciali ricordi e vincoli di affetto. Ricordiamo che anche la chiusura del congresso, trasmessa nei radio. Demerco,

## CRONACHE DELLA RADIO

#### Altoparlante a diaframma ellittico.

A proposito della ricezione sull'Esposizione Radio all'«Olympia» di Londra compare sul N. 25 del nostro giornale (la pag. 15) e nella quale si accennava alla presentazione di un nuovo tipo di altoparlante dotato di diaframma ellittico con distributore indiretto del suono, si scrive da Montara uno studioso di radiotecnica, che sin dal 1929 egli aveva brevettato un «altoparlante a diaframma ellittico in cassa scorta semplice a multiplex demoltiplicando «Elitrophon». Di questi altoparlanti verranno costruiti diversi esemplari tuttora funzionanti con una bell'ottima riproduzione del suono, ma la costruzione venne però presto abbandonata per il costo eccessivo di tale produzione: il relativo brevetto venne pure lasciato scadere.

#### La Radio nella vita della Nazione.

Edita a cura del Gruppo costruttori di apparecchi radio, da tempo attiva forza operante in seno all'«Anima», una pregevole pubblicazione rivivata a testimonianza dello sviluppo della radio in Italia nell'anno XII e della sintesi che questo sviluppo ha avuto nella VI Mostra della radio. «La radio nella vita della Nazione» è il titolo della raccolta di monografie di cui parliamo, e nel suo sommario si circonda i nomi degli uomini che maggiormente hanno contribuito all'attuale sviluppo e gli argomenti più interessanti e di situazione.

Uno sguardo generale alla radio dà l'ing. Norcia, presidente del Gruppo costruttori apparecchi radio, nella prefazione.

La prima monografia, dovuta alla penna dell'Amministratore Pasquin, direttore generale delle Poste e Telegraf., ci dà una chiara idea dell'organizzazione del servizio radiotelegrafico di Stato. Lo storico centro di Cefalonia per i servizi radiotelegrafici, le stazioni costiere di Genova e Napoli, il collegamento ad onde ultracorte tra

«Perché il morale delle truppe del lavoro sia alto come è necessario, noi abbiamo prelevato il postulare della più alta giustizia sociale per il popolo italiano, perché un popolo che non trovi nell'interno della Nazione condizioni di vita degne di questo tempo europeo, italiano e fascista, è un popolo che nell'ora del bisogno può non dare tutto il rendimento necessario».

**MUSSOLINI**

(agli operai di Milano)

L'ing. Raoul Chiodelli, direttore generale dell'«Iar», descrive lo sviluppo della radiodiffusione in Italia durante questi primi dieci anni di vita. Si sa che la rete dei radiodiffusori attuali sta per raggiungere i 450 kW, di potenza con un totale di 15 stazioni. L'organizzazione dell'Iar Italiano di radiodiffusione è illustrata in tutti i suoi dettagli dall'ing. Chiodelli, che è alla testa di questo congresso e diretto organismo sino dai primi giorni.

Il Presidente dell'«Iar», l'ing. Enrico Marchetti, parla dell'Ente Radio Kural, all'attuazione ed all'organizzazione del quale egli ha instancabilmente prediletto tutta la sua attività, la stessa attività che già dieci anni or sono, pioniera della radiodiffusione, egli dedicava alla attuazione ed alla organizzazione di quello che doveva poi diventare l'Ente Italiano Acquisitori Radiodiffusione.

Sulle scuole radiotelegrafiche e sull'insegnamento radio in generale riferiscono il dott. Giacomo Barbera del Ministero delle Comunicazioni ed il prof. Oreste Tedesco dell'Università di Bologna.

Dell'industria degli apparecchi riceventi tratta il prof. Mario Sella dell'Istituto di Livorno. Egli si sofferma sulle principali caratteristiche costruttive dei radiori riceventi, quasi a loro elevata velocità, richiesta del minimo distanziamento delle frequenze, le conseguenti difficoltà nella qualità della riproduzione, i miglioramenti ancora possibili negli altoparlanti, la molteplicità dei campi d'onda, i perfezionamenti



L'udito è disturbato dalla voce debole di un apparecchio radio con alimentazione insufficiente. L'applicazione del **Mano Serbatoio** risponde ad un principio scientificamente esatto e continuamente provato: per aiutarvi anche e soltanto il vostro orecchio può sapere il grado del miglioramento che esso apporta alla «voce» del vostro apparecchio radio. Voi allora comprenderete l'importanza di questo serbatoio a energia.



*massima potenza, maggiore durata,  
minore consumo in ogni apparecchio radio*

## Esperimenti tedeschi.



I giornali di Amburgo riferiscono che la nave «Globe», in partenza da Amburgo e diretta a quello di Westerland (Islanda) sarà stata equipata con un sistema di trasmissione radio-metallica per ricevere un servizio collegato con un ferretore. Si tratta di un sistema di trasmissione radio-metallica che permette all'equipaggio — per mezzo di un altoparlante installato nel quadro — di ricevere, a qualsiasi distanza si trovi il mare, le trasmissioni delle stazioni tedesche terrestri. Inoltre, un paio di cuffie sono messe a disposizione di ogni uomo dell'equipaggio perché possa dedicarsi al lavoro senza turbare la calma a bordo. Le prove fatte a Amburgo sono state soddisfacentissime. Il capitano ha fatto sapere che le trasmissioni ricevute avevano perfettamente un raggio di 1500 chilometri, il risultato è tanto più notevole dato il grande silenzio che regna a bordo di questo equipaggio. Ma fatte le debite avvertenze, speranze per mezzo di speciali indotti.

## La trasmissione di Lisbona.

Le nuove stazioni di Lisbona è ricominciò in buone condizioni all'Europa occidentale e persino alle coste orientali del Canada, mentre non può essere ricominciò in una grande nave dello stesso Portogallo, comprendendo Oporto, Alentejo, Coimbra, Braga, ecc., nella sua città più popolosa della Lusitania. In seguito alle condizioni lamentate dal radiocorriere, l'ammiraglio ha deciso di costruire una stazione ausiliaria nelle vicinanze di Oporto.

## Radiocorriere.

Secondo l'Unione Radiofonica Internazionale, attualmente sono in funzione sei mondo 50 milioni di apparecchi radio. Calcolando che ciascuno di essi consuma una media di 45 Watt all'ora, si avrebbe così un consumo di energia elettrica totale di 2 miliardi e 250 milioni e mezzo di chilowatt. Si è stimato infine la spesa di un consumo della trasmissione nazionale di un milione annuo di lire, a 484, con una le Nord Regional inglese. A Londra opererà una nuova stazione aerea in regione Knolly con 30 kW.

## Radiostazione.

Unaobile e ricca signora inglese di Ercot ha una gran paura dei ladri e, siccome abita sola, nel suo castello ha fatto progettare da un proprio tecnico un cervello radio collegato a tutta una serie di sintonizzatori. I quali, allo scatto del segnale di allarme, si mettono ad urlare all'unisono con toni stridenti, a Proctor Proctor Pulmala i ladri, naturalmente, non hanno di meglio che darsela a gambe e la buona signora, che non sopporta forse certi toni stridenti.

## Per la Groenlandia.

La Radio Danese aveva da alcuni anni formulato il progetto di fondare nella estrema della Groenlandia una stazione aerea. Tale progetto è fallito ed è stato definitivamente abbandonato. Le due stazioni di Kalaallit e di Siorsoq, in Gherbelen, verranno opportunamente riorientate in modo da poter essere ricominciate momentaneamente in Groenlandia e per quindi cadere la necessità di una stazione locale.

## Il «biando platino».



La raccomandata è giornali tedeschi. Durante la Fiera della Radio di Berlino sono offerte al pubblico alcune istruzioni, una delle quali interessata dalle quali era questa: veniva scelta, era il pubblico, una bellissima e simpatica donna capello biondo-platino. La curva stessa si doveva essere con una collana, e ne id uso questo di intrattenere, la sua fretta e le sue spalle venivano borelle da una pioggia di raggi ultravioletti. Lo spettatore poteva suonare, parlare e cantare e la sua voce veniva ascoltata sui diffusori in uno schermo speciale. Ma il pubblico era il più grande che si sia mai visto. Il fatto era che, quando le previsioni si alzano per andarsene, il suo co-

pelli da biondo-platino erano diventati del più bel cromo-bruno. Tracciò il contorno delle previsioni e parolò di stoffe preziose.

## Notizie americane.

Secondo le informazioni ufficiali della Federal Communications Commission a causa, negli Stati Uniti 60.200 stazioni private di differenti fronti di regolare lavoro. L'America possiede da sei stazioni private che tutto il resto del mondo. Nel 1928 esse erano 100, nel 1931 22.130 e, solo scorso anno, 41.550. Questo straordinario sviluppo della radiofonica privata è dovuto in gran parte all'organizzazione dell'industria radiofonica la quale adesso a prepara i clienti. Le elezioni politiche rappresentano sempre una campagna per gli organizzatori americani. Nelle ultime elezioni federali, soltanto le trasmissioni di New York hanno guadagnato circa 60 mila dollari per una serie di 50 diffuse di propaganda.

## Radiocorriere.

Nell'occasione di un graziamento di Bruxelles è stato installato un apparecchio radio che esiste in funzione con appena l'assommo di un milione e Parigi un'installazione complessiva è stata effettuata giorni sono nella cittadina di Città Pavesa. Amburgo sono mancati di appalti americani in modo che il ministero di Berlino non è stato capace, in Germania, il contratto per il miglior radiocorriere aereo. Essi è stato rifiutato, ma il loro contratto, da un piccolo disastroso alla quale è stato offerto un premio di 2000 marchi.

## La radio in Australia.



L'esplosione della nave di Umberto Wilkes è e imbarcato a Sydney, diretto alla Groenlandia, ma si incontrerà con la spedizione esteri di Ellsworth. Gli è stato permesso di installare nell'Antartide sette stazioni per la diffusione di informazioni radiofoniche nell'Australia. Il progetto è stato quello della storia britannica e del Sud-Altri Anche le radio tedesche hanno deciso di essere in Australia per le trasmissioni dedicate alla popolazione buona. Saranno costruite allo stesso a Siam, Borneo, Gherbelen, Portofino, Serravallo, Serravallo e Sierchobio. In occasione della presentazione di uno dei suoi film in Australia, il ministro della Marina di Vienna, ha detto il discorso inaugurale e la sua celebre orazione. Delle, lei, mein garten Herr. Da Vienna la diffusione senza capitale a Londra per capo e di più diffuse nell'Australia per mezzo della stazioni ad onde corte di Radio.

## Collegamenti coi pescatori.

In Francia sono state realizzate alcune interessanti esperienze di radiocorriere, a nord di Lorient, tra il Sottile e Maria Luce e a Lorient e 80 miglia a sud-ovest di Grotz e la stazione di Lorient reciprocamente installata. L'esperienza è stata soddisfacente e per ora si sono stati a tutte le scialuppe e barchette che si recano alla pesca di restare in continuo collegamento con i loro capi. In Italia gli aerei hanno deciso di ricevere le loro stazioni di apparecchi radio.

## Cinepropaganda per la Radio.

La Società francese per la diffusione delle scienze e delle arti — che ha in Francia il compito della propaganda radiofonica — ha realizzato un film intitolato Radio. Tratta di una storia che, oltre ogni forma di pubblicità alle stazioni marittime, ma si sforza di indicare ai profani l'interesse che rappresenta l'audiofonica, l'radiofonica per il paese che per il cittadino, ma per l'opera che per l'istitutista, per la madre, il bimbo, per tutti infine. Il film verrà ritrasmesso anche in altre stazioni.

## La rubrica GIOCHI ED ENIGMI

si trova a pagina 18

# ARCOBALENO

«O Italia, terra adorabile,  
ogni tua pietra è costabile».

## IL RICCO E IL POVERO

La gente diceva:

— Al signor Gustavo non manca proprio niente per essere felice. Ha sedotti alla mano, la casa piena di len di iddio e una gran crassa di sughe di cento chiodi e patate grosse come angurie. Ha una moglie fresca, onesta, modesta. Tutti gli fan di cappello: signor Gustavo ha signor Gustavo là. Dove passa lascia l'infamia come la lancia sulla lancia.

Ma un giorno un bonomo carino di famiglia va dal signor Gustavo — Ho certe figli da portare su queste braccia — gli dice — Saprai che cosa ho venuto volando in città?

— Con piacere le farò. Dattimi uno dei vostri figli. Regalatele a me ed io vi farò ricco di tutto il mio.

— Oh — ha l'uomo — questo non sarà mai. Ne ho sette e ne ho il tempo.

— Vedete dunque che il povero non siete voi ma io. Voi siete ricco più di me quanto il numero dei vostri figli.

## IL TEMPO

Il stagione conferma il pronostico dei buon Nomo. L'autunno è mite e il tepala, giorno col sole in capo. Le radio glielo occupano lentamente i giardini e i boschi. Dura per tutti una grande di verde estate. I giorni così ancora di più dureranno ancora tanto che il resto di ottobre. Questo che viviamo è davvero un anno di miracoli.

Vi diamo una parente come la storia.

## L'ANGELO DEI SOVI

Staccò da vecchi otto  
pettore di sole ingerto  
colore di teneri mali.

Oh, il tempo incanto  
che più fanno il tuo Stato  
come il tempo ad prato.

Dietro da redi film  
peligro di passo ondo  
della d'erte salato.

Staccò dal suo riposo,  
lami nell'aria e il bore  
a le si volge sragionato  
la più povera gioia.

Staccò dal suo mangiarlo,  
sparto dalla sua mangiarlo.

## AUTUNNO

La terra è stata toccata dalla povera filosofia  
Tutto è diventato così. E mai la terra fu così  
povera e sola.

## SOGGETTI DELL'ITALIANO: CASTELLO DEL BUON CONSIGLIO.

Più alto delle montagne che ti stringono da  
parco, fuori della ragione, una della frega più  
tutto, tutto della Chiesa che cercò la pace. Era  
di parole terribili, come della storia. Assoluta dai  
canti, morta da giorni così, ti mancava una  
sintetizzata di sangue giovane. Povera su di te  
dopo un tempo di tempo e da una mano, di te  
canti e nella più ti lava da giorno dopo perfino  
della tua vita italiana. Riprendi dai tuoi mari,  
soglie di un'isola sola. la bandiera più bella tra  
quella furono proposte all'incanto dell'Autunno.

## MOTIVO

Schiarata da un celo inno  
e con di una collina  
fuori nel fondo mutano  
esse se turbato d'oro  
piccola grava d'incanto.

IL BUON NOME.

senza il fuggire, un uomo che, assorto nella meditazione, sostava lungamente come in estasi, come se aspettasse di udire una voce rivelatrice.

Era un uomo già maturo, dall'espressione affabile e calma.

Investigando quasi ogni giorno, diventavano amici.

Era un beluomo, un poeta. Dopo alcuni anni seppe che era diventato uno dei maggiori poeti moderni tedeschi: era Heiner Maria Rilke.

Qualera in quei tempi la passione maggiore di quel grande poeta tedesco?

Quella di far non più che gli inni postali in missione, anima fiorentina, della quale sentiva anche non curiosa, ma arte, una vera arte spirituale di poeta.

Era un momento che a volte lo faceva assai triste e quasi lo affliggeva.

Ma cosa aveva qualche po' dei nostri dialoghi e alcune sue frasi?

Mi diceva perlopiù:

— Quest'anima fiorentina s'è impadronita di me: m'incanta e mi tormenta.

Ma, sperando che non c'è vera bellezza senza anima.

E il suo stile sostanzioso dicevami che imparò. E che curò quest'anima fiorentina che invade il mondo?

Non è crudelmente bella; non è solennemente feroce; non è incombente; non è schiacciante; non sottile e concisa. Non è gloria; non è timore; non è rivolta; non è profondamente umana e pietosa.

Non si formò né attraverso le guerre, né attraverso le risse politiche.

Nacque dall'intimo, nacque dal segreto della coscienza.

Per via di quest'anima la Bellezza Antica si trasformò nella Grazia, che è bellezza fiorentina.

— La Grazia: la grazia fiorentina.

Il suo genio arde tutto di lei; anche quello dei suoi poeti, che è possente; ma non grillo, caso mai ammorbidito e ammorbidito per lei, per la grazia che è bellezza ed è moralità.

E' genio di popolo: vuole ed offre!

— Se la lotta politica influisce sul genio di un

— E il più lucido chiama da eroe la pellegrinaggio in terra, vorrei dire gli spiriti di tutto il mondo.

E' una virtù che si tremenda di essere in figlio come una religione.

I più umili popolari portano le dottrine e loro battenti a conoscere e venerare i segni immortali di questa virtù, nei tempi, nelle città, all'aperto, a mostrare questa verità che si offre a tutti e tutti conosciuta rimangono misteriosa e ineffabile come lo spirito del bene e del bello.

— Saggio!

Le verità si sovrappongono e recano ogni nuovo alla storia; ma nessuna opera sarà mai più grande della tua.

L'Anima scuote le forme che il destino e i mali impediscono e deturpano; ma questa grazia fiorentina, questo sacro lavoro della patria sarà sempre il segno più conveniente che abbia dato agli uomini il genio italiano.

SEN SENELLI.

# FASCINO DI FIRENZE



Poeti al fascio al poeta della Grazia.

I popoli più espressivi furono tutti una volta essenziali, un'unica più o meno alta, che offriva alla gara della civiltà: e tutta l'umanità ne era stremata.

Spargersi questi spiriti ideali è citare le Aeneidi, i viaggi dell'America umana.

Nella sua adolescenza lo abitava a Firenze in una stradina in salita, un po' fra le case e un po' fra gli ulivi, e che conduceva al viale dei Colli, si chiamava l'Uria Canina.

Sulla sua, salire di ripose, passeggiare fra gli alberi dei Viali e nel venire in dalla gentilezza tutta Firenze un misterioso alito commovente, infondeva, senza che intereso il mio cuore, iniziava la mia ideale vita, rifondeva, e mi ispirava a compiere opere, a immaginare, a lanquagli, a ostendere con idee, o nei pensieri e progettazioni che si accostarono non lei che ho cercato tanto e forse trovato di definire.

In quelle sue memorie, molti incontrano

— Ho tradire mai quest'anima tanto più bella, troppo più insospettabile.

— Sì la possiedi in te perché del male qui. Io leggo corvo di compassata e sempre più insospettabile e soffro di non possederla.

— Non so appropriare e allora adoro le cose e le piante dove s'incarna come la magia in una parola profetica.

E a volte si esaltava e diceva:

— Questa anima fiorentina è la più bella di tutte le anime. Nessuna stirpe aveva trionfato, trionfo dentro nell'uomo, tanto fascino del corpo e stupendo. Nessuno la Grecia. Questa è bella, fedele, sublime, questa intelligenza.

— Non parlavo solamente, a tratti, timoroso di sbagliare, di offendere la nostra lingua che non è né latino e né greco, ma di dire, con amori per le arti scritte in italiano in esaltazione di Firenze.

— Nel suo soggiorno fiorentino quel grande poeta

popolo, non bisogna dimenticare che nel momento del suo splendore, per circa tre secoli, Firenze si tenne e prosperò soprattutto. Ma pure fra i contadini il diritto dell'aratro fu la base della sua vita politica.

— Che cosa della Delfia fu un precursore sentendo il fascismo che già non lavora con la diritto a lavorare.

A quella unità, a questa croce del popolo, a quella unità di ispirare forse lontana fino dagli inizi, non da quando Firenze ad azione per trovare la prova di una verità che era già vita ed azione negli uomini: e dall'accordo perfetto anche la nuova bellezza che è il fascismo di Firenze.

— Questo fede nel bene e nella giustizia è tutta l'Uria Canina.

— Dov'è l'altissima architettonica sulla quale una bellezza umana possa cantare meglio che l'altissima.

— E' un'altissima all'architettonica ed è una città; eppure sarebbe meglio, dall'altissima essenza di un'altissima la grande bellezza e una cordia nel tempo: non, veramente, una tutta fragranza di altissima, venga la vita.

— In tal modo la vita e la verità stiano insieme nella bellezza gentile.

— E' in tutta l'opera di Sandro Botticelli.

— Questo umanità, questo amore del bene in ogni particolare; ma le figure paiono fatte di fibre, di linee, di curve, veramente dovute alla loro spiritualità, agli uomini.

— Nel fondo e nella parte di storia italiana bellezza fiorentina per la Musa e la Delfia, il popolo il bene al finale e nessun moto, nessuna forza, nessuna espressione offendano la più unità e pura bellezza della vita.

— Il tipo della donna fiorentina, le sue e radiante, guardate nei ritratti di Ghislandina, di Simona, del Lupo, pare che esalti le più belle virtù della civiltà, della sposa, della madre, e diventa reale nella sua interezza umana.

— Per questa ragione essenziale le donne del popolo furono prese a modello dai pittori fiorentini e raffigurare la Madonna, Tullio Amos e tutto il territorio di un popolo il suo amore, la sua civiltà, civiltà antichissima, antichissima, civiltà della più pura cristianità italiana.

— Una, la sopra pioteva di queste anime e queste anime.

— Ecco quello che questo popolo ha offerto alla mente e al cuore dei uomini, con la più alta anima intellettuale.

— Molte anime sono, ma le forme, sono tratti e sentimenti.

— Questa sostanza umana, civile ed alta, gentile ed umana, anche se apparso combattiva e ribelle, è in tutta la poesia, in tutta l'arte di Firenze della Rinascenza.

— E' un fascio che si è spacciato, e si spazia perché, con la natura d'istinto, con l'aria, con la loro, il fascio del medesimo artigiano e del contadino che possono gli altri, in modo che pare che il fascio offrendo il frutto unico, che da tutta l'unità, il compagno del pane e la vigilia d'Idice, e del morti.

— Ecco di grazia una divisa senza arguta e la senti nel vento, il fascio di tutti i venti, nel tempo che passano i fiori, nella strada, nel viale, nella lingua, nel tempo.

— Nella sua presenza, nella sua grande, nella sua

LA STAGIONE LIRICA DELL'EIAR-

## ILLUSTRAZIONE DI « DÉBORA E JAËLE »

Ora di silenzio e forte pancia, Debora è solo presenza cavalleresca, decisa, partecipativa. Da uno degli elementi, quello tematico, conduce il pensiero a Wagner, subito si avverte che del sentimento che si profuma di Wagner qui non è traccia, e che la funzione della tecnica tematica è talvolta, se si pensa alla declassazione debbonaria, per essere un semplice veicolo di questa ricchezza, soluzione dell'elemento recitativo, e dichiarata di tutta l'opera sovversiva ogni derivazione mitica e prodromica. Invece, in una plastica tutta italiana, affermano la vigorosa proprietà stilistica. Seguite il corso del melodramma, nelle prime, in recitazione, ed una ricchezza gli successi ben noti del Pirelli stesso, delle sue frasi vocali e delle sue composizioni strazianti. Se i costumi fanno ripensare alla magnificenza delle feste dei Reali, e bella loro energia, all'irruenza verdiana, in realtà non vivono della stessa lirica del melodramma di Debora, gli archi, palpitanti, violenti, come l'impulso del dramma richiesto.

Il discorso di questa stagione all'ascoltatore, che si offre nella sua località. Non accade di sorprendere l'incoscienza gloriose delle arti, delle quali l'artista si prova più orgoglioso la sua opera, per fermare la nostra attenzione e convincerli al suo discorso. L'artista che ora la parca virtuosità in eccessi vocali e quasi mitici, ora diventa tutto, ora una esultanza vocale, ora diventa tutto le voci orchestrali, ora fonda tutti i mezzi e dispone i suoi elementi rappresentativi in grandi diversi il dramma progredisce, l'istinto e il senso, senza disingannarsi materiali.

Il primo atto è fra i tre il più serrato, il più denso. Una concatenazione di eventi, di stati d'animo, senza discontinuità tecnica e senza lacerazione per l'interesse drammatico. La corralità della sua azione, l'efficienza del Pirelli e dell'artista, è una perfetta affermazione del Pirelli e dell'artista. Una voce, un gruppo, cento voci, parlano, cantano, dicono, melodrammatico, armonizzato, sono la rappresentazione artistica della follia. Nella lezione di Sigurd per canto e piano, da pag. 8 a pag. 30. Il sogno di Jael, e Le donne del sogno, le prime due scene: « Che c'è? Siamo poveri, o Signori, siamo poveri... » « Sberleffiati d'amore, ma voglio che ognuno fosse riuscito ad abbattere le mura... ». Le amarezze, il dolore, la calma, la fiducia, la speranza, la paura ed il coraggio, la ferocia e la pietà, l'insolazione e la religiosità, sono in questi folli. Dove? Nelle parole, nelle intenzioni, nei contrasti, negli umori? Ovunque. Non si distinguono le rappresentazioni artistiche che procedono dal teatro. Folla che non si fa nulla di sé, né costituisce, come solo dire, lo sfondo, folla che è elemento di azione e di reazione, è considerata come un mezzo e infine è diretta intorno ai personaggi principali, e per avvertimento essa stessa. Ed ancora: « O Signori, inferno speranza agli uomini, occasione di gloria per voi... ». Quando Maria, senza grido il Signore, piange e sospira la grama. E come tra la luce del sole ripresentarsi all'ascoltatore un suono della notte... ». Quando Maria, senza lacerazione della sua famiglia (pag. 30-31), dipartiva la sua voce solenne: « Un vecchio ch'era un sarto... », per la voce ancora lontana di Anna: « Corrali d'Israele, mi, levatevi... », sul duplice coro malinconico, poi il grido straziante: « Vendete il mio sangue... » e l'irruente « Signori, occhio al signore Jael, già colpevole del crimine, difende se

stesso (pag. 31-32, etc.): « Se fortissimi con l'incanto del dramma... ». Ed all'ammirazione degli uomini: « Belle, più bella d'una rosa d'un giardino (etc... »), in questi punti finali del dramma, che si è già che emerge? La parola? Il canto? Non si



Sirkanda Pirelli.

distacca. Certo è che all'ascoltatore di Debora non si ammette senza un'attenta attenzione (pag. 185, l'invocazione: « Aspettiamo la primavera », il grido isolato: « E lei, cosa di guardare », l'urlo di Jael e di Maria (pag. 345-350) racconta il loro diverso stato d'animo, e l'una palpita per la sorte di Simeon, e l'altra invece di vendetta per l'oltraggio della catastrofe di lui. La stanchezza materiale, specialmente nel primo ed, venendo, dopo la invocata al Dio persecutore (pag. 385), si cristallizza spiritualmente, che qui ogni accento di amoralità luce, a Jael, rievocando, conosciuti al servizio di lei: « Forse solo per la volerlo conquistare la vittoria e e lentamente avere le mande lontane (pag. 388-400). Tale affermazione, che per quanto nell'attesa dell'investimento, dell'infamia, trova la sua Eritica più bella sfiorata Simeon, visto dall'istante amore di Jael, se accoglie l'invito della madre. La egli riprova, placida... ». Addegnamenti suoi... non sapere più nulla, non essere più nulla » (pag. 409-11). Il tutto tutto del dramma si riassume come l'aspetto di Maria, che ha superato il sfoggio e di Debora.



Gian Bernini.

« O madre, o santa, stata... » (pag. 398). Tutto il discorso di Debora è ricco di varia commovente, dell'ascoltatore morale (« Tu che lo stringi il braccio », pag. 120), al tutto lirico (« Da questo fiume scuro », pag. 126), all'ultima terrore (pag. 131),

al risorgere della fede religiosa (« Vedrai bruciare i boschi gelati », pag. 145). La lirica natura di Maria, che scatta i figli morti, potrebbe sembrare facile in questo dramma, quella costanza melodica, un frammento abbastanza diverso nell'opera, è perfettamente colorito in un piano melodrammatico, già che chiama l'attenzione in quel punto, è l'atteggiamento di Debora e di Jael (pag. 180-190), la loro condizione sentimentale, i loro piedi, i loro sguardi, e quella carillona diretta per elemento di viva commovente, quando è ricostituita frammentariamente, e senza chiarezza, da Maria (pag. 192), mentre Debora permette a Jael l'invito completo e la dà per comparsa la madre gemello (pag. 393-398).

Il secondo atto esalta di parecchi episodi di varia natura. L'elemento dell'azione di Maria per Jael vi ha determinato ampi frammenti soprattutto melodici. Un episodio è il banchetto, durante il quale la crudeltà di Simeon viene rappresentata con rapidi tocchi (pag. 291-292): « Un colpo e il dialogo di Simeon, traditore del suo popolo, con Simeon, ed il tradimento separato (p. 297-343).

Un altro esprime la galgiantia di Simeon, la sua promessa delle forti avventure (p. 342), il grido di guerra. Un particolare interesse drammatico è l'arrivo di Jael (p. 388). E di sua fine alla fine dell'atto e un autore di stati d'animo, che nel mondo drammatico e lirico, è una situazione: l'invocazione del dramma, l'abbracciamento di Jael, l'improvviso richiamo alla realtà (con la ripetizione della nota di Maria), infine l'azione che precede e che condurrà a perdizione.

Un terzo periodo apre il terzo atto, nel quale l'intensità, anche, diventa lo stile del primo risveglio integralmente. Nel dialogo di Jael e di Maria (pag. 345-350) racconta il loro diverso stato d'animo, e l'una palpita per la sorte di Simeon, e l'altra invece di vendetta per l'oltraggio della catastrofe di lui. La stanchezza materiale, specialmente nel primo ed, venendo, dopo la invocata al Dio persecutore (pag. 385), si cristallizza spiritualmente, che qui ogni accento di amoralità luce, a Jael, rievocando, conosciuti al servizio di lei: « Forse solo per la volerlo conquistare la vittoria e e lentamente avere le mande lontane (pag. 388-400). Tale affermazione, che per quanto nell'attesa dell'investimento, dell'infamia, trova la sua Eritica più bella sfiorata Simeon, visto dall'istante amore di Jael, se accoglie l'invito della madre. La egli riprova, placida... ». Addegnamenti suoi... non sapere più nulla, non essere più nulla » (pag. 409-11). Il tutto tutto del dramma si riassume come l'aspetto di Maria, che ha superato il sfoggio e di Debora.

Il dialogo di Debora e di Jael (pag. 417-440) è caratteristico quanto quello del primo atto, l'alternanza di Maria, l'abbracciamento di Jael, la vittoria appassita della primavera. Anche qui l'elemento lirico è dominante (pag. 427 e seg.). Anche di due guerrieri, chiamati da Debora, e dei suoi e insalvati, e contrapposta la giovane brigata di Jael, che ricorda il padre di Simeon. « Non dargli più » (pag. 440), così come, dopo il ferreo allarme (pag. 467), che è uno dei più bei momenti scaturiti del Pirelli, risorge il cadavere, nella tragedia e straziante scena di Jael, si ricorda l'intero (pag. 474): « Perché tanto indugio il mio Figliolo ». E la commovente situazione di Simeon, che si presenta all'ascoltatore di Jael a Debora (pag. 463): « E la voce... non del tuo Dio, di un altro, che non conosco ».

SIMPLIFICAZIONE.



Elvira Casassa.

Flavia Cristoforetti.



Gilda Alfani.

Fernando Astori.



Alessandro Dotti.

Simeon Melotti.

# Il libretto

È una delle interpretazioni del libretto che in italiano è considerata come la più riuscita e la più completa. In questa edizione il libretto è stato completamente rivisto e corretto da Lucia di Chiaro.

### ATTO PRIMO

Al baraccone che domina il centro della città, un vecchio pasticcere, pasticcieri e pasticciere sono seduti a tavola. Il pasticcere è il re del baraccone. È un uomo di una certa età, di una certa statura, di una certa bellezza. È un uomo di una certa cultura, di una certa scienza, di una certa arte. È un uomo di una certa forza, di una certa volontà, di una certa energia. È un uomo di una certa dignità, di una certa nobiltà, di una certa grandezza. È un uomo di una certa gloria, di una certa fama, di una certa gloria. È un uomo di una certa gloria, di una certa fama, di una certa gloria.

Il pasticcere è un uomo di una certa cultura, di una certa scienza, di una certa arte. È un uomo di una certa forza, di una certa volontà, di una certa energia. È un uomo di una certa dignità, di una certa nobiltà, di una certa grandezza. È un uomo di una certa gloria, di una certa fama, di una certa gloria.

Il pasticcere è un uomo di una certa cultura, di una certa scienza, di una certa arte. È un uomo di una certa forza, di una certa volontà, di una certa energia. È un uomo di una certa dignità, di una certa nobiltà, di una certa grandezza. È un uomo di una certa gloria, di una certa fama, di una certa gloria.

### ATTO SECONDO

Il pasticcere è un uomo di una certa cultura, di una certa scienza, di una certa arte. È un uomo di una certa forza, di una certa volontà, di una certa energia. È un uomo di una certa dignità, di una certa nobiltà, di una certa grandezza. È un uomo di una certa gloria, di una certa fama, di una certa gloria.

### ATTO TERZO

Il pasticcere è un uomo di una certa cultura, di una certa scienza, di una certa arte. È un uomo di una certa forza, di una certa volontà, di una certa energia. È un uomo di una certa dignità, di una certa nobiltà, di una certa grandezza. È un uomo di una certa gloria, di una certa fama, di una certa gloria.

# CETRA

allo scopo di accontentare quella parte della Clientela che si doleva di non aver la possibilità di trovare sempre, presso gli abituali fornitori, il disco PARLOPHON desiderato, ha disposto perchè in ogni città importante abbiano un fornitore avesse disponibili in magazzino

## tutti i dischi del Catalogo PARLOPHON

È quindi lieta di darvi un primo elenco di Rivenditori che sono in grado di accontentarvi senza indugi di serie, ogni acquirente di dischi PARLOPHON:

- TORINO - Ditta Chiappo Piazza Castello, 25
- MILANO - Radiomarconi Galleria Vittorio Emanuele
- ROMA - S. A. Reffi Radio V. Parma, 10 - V. TV Novembre, 150
- GENOVA - S. A. Costa e F.lio Via XX Settembre, 99
- BOLOGNA - G. Gatti Arturo Casa del Disco - V. Saffi, 6

L'elenco per le piazze di Trieste - Venezia - Napoli e per altre città d'Italia verrà completo quanto prima.

# CETRA S.A.

TORINO - VIA ARSENALI, 21

Il pasticcere è un uomo di una certa cultura, di una certa scienza, di una certa arte. È un uomo di una certa forza, di una certa volontà, di una certa energia. È un uomo di una certa dignità, di una certa nobiltà, di una certa grandezza. È un uomo di una certa gloria, di una certa fama, di una certa gloria.

# La Mostra d'Arte Coloniale

La seconda Mostra d'Arte Coloniale a Napoli si aprirà in questi giorni all'ombra di un grande successo. L'Esposizione nazionale della Fiera Coloniale di Tripoli, da cui si diramano tante attività e iniziative rilevanti al programma dell'operazione italiana, nell'Anfiteatro Mediceo, ha saputo creare una mostra d'arte antica e di suggestioni lontane in un ambiente straordinario. Molto opportunamente è stato scelto, come sede dell'Esposizione, il Castello Aragonico che con i suoi ricami medicei rivive in un periodo della storia italiana durante il quale fra il popolo italiano nacque dalle nostre repubbliche marinare ed il consolidamento del regno napoletano, che sotto i re di Aragona, i re di Francia e l'Occidente erano attaccati. In questo la Mostra, con ogni sua lunga serie di sale, alcune delle quali tenute per grandiosità e per ricami storici, e lo spazio dato al tema il *Periplo delle Repubbliche Aragoniche della Sicilia, della Sardegna, della Spagna e della Catalogna*, tra la Spagna e il mondo che accoglie il pittorato sviluppo arabo, si presenta agli occhi del visitatore in una curiosa visione, non più narrativa di una luce che solo il cielo di Napoli sa diffondere. Anche nel suo programma espositivo, la Mostra si differenzia da altre contesti perché non interessa soltanto una determinata categoria di persone, non è soltanto circoscritta alle manifestazioni dell'arte esotica, ma si rivolge a tutti indistintamente i visitatori.

La Mostra propriamente detta, che sottende la spere pittorica italiana, ha il suo inizio, diretto così, psicologico, in tre grandi ambienti: la Sala dei Boroni, in Sala delle Armi e la Sala di Carlo V. È una rassegna retrospettiva che ci richiama non solo al secolo scorso, che fu un grande secolo per la pittura italiana, ma ai secoli precedenti, risalendo sino ai primi secoli di questo secolo, sino ai grandi nomi del Rinascimento del Tiziano, del Carpaccio e di altri insigni. Infatti, quando si fa la necessità di una mostra espositiva retrospettiva in un più vasto mondo non interessa soltanto uomini politici e contemporanei, ma anche artisti e pensatori, cioè lo spirito ed il fatto il popolo italiano.

Nella Sala di Carlo V ammiriamo i pittori del secolo scorso, più vicini e noi nelle intimità e nella gioia di Caravaggio, di Morelli, il Basso ed altri espressioni che non è possibile ricordare in una breve rassegna.

Al primo e secondo piano il visitatore s'incontra con gli artisti contemporanei. Qui la mostra non si dispone più con la conoscenza del tempo e il rispetto del passato ormai deficiente dato dai posteri, qui il senso critico può utilmente esercitarsi in una lunga e meditata dimessa delle "manipolazioni" opere esposte; molte delle quali sono certamente meritevoli di lasciare una durevole traccia nella storia della pittura contemporanea. Non trascorremo gli

spedici tentativi del futuristi e non mancheremo di seguire nella Mostra del libro che occupa un ampio spazio in una apposita sezione di questa Mostra organizzata in modo che ogni parte si accordi con le altre in un tutto armonico.

Al loro punto di vista e di beneficiare con la Mostra organizzata in modo che ogni parte si accordi con le altre in un tutto armonico, al loro punto di vista e di beneficiare con la Mostra organizzata in modo che ogni parte si accordi con le altre in un tutto armonico.

Nella stanza a Cupola di Santa Barbara e i salotti espositivi, che una collezione rassicurante di oggetti esotici, un decoro suggestivo, ammiriamo, tra mille e mille curiosità, un ritratto del Duca di Salaparuta, a fianco delle stampe delle opere di Maria Callandria.

Una sezione del Castello aragonico offre lo spazio che si trova alle nostre sinistre ed estremo nel Padiglione delle Scienze storiche e delle Colonie Italiane. Accanto a questa e in questa esposizione collezioni di prodotti agricoli di lavori manuali e oggetti d'arte di importanza di un artigianato indiano che il Reame ha saputo ricevere o via nuova. Figurano nella Mostra, in Isola Reale, la Tripolitania, la Cirenaica, l'Eritrea, la Somalia; opera con le proprie caratteristiche, di un lavoro non mai prima conosciuto.

Nelle sale centrali, cattedre di arte e stampe ritornate, gli altri, ritorni e ricordano i tempi gloriosi dell'antica potenza coloniale italiana.

Ed ecco la Costa Spagnola, alla quale si accede secondo dal Palazzo che abbiamo ora ora visitato. La Francia si appone, oltre dai suoi pittori spagnoli, anche una Mostra retrospettiva di un interesse straordinario. Notevole anche una galleria di artisti indigeni della parte Costiera francese i quali rivelano la più alta sensibilità estetica e accordo del grado di cultura e di civiltà raggiunta. In questa galleria si trovano artisti indigeni delle più diverse Colonie dell'Indocina, dell'Africa del Nord.

Esamineremo ora fra noi a visitare la Mostra militare che il Ministero delle Colonie ha curato con grande amore. È una galleria piena di vita storica che comprende i ricordi dei pionieri delle prime esplorazioni italiane e i costumi degli eroi che si sono immolati sulle sabbie africane e sulle dune libiche. Plastici, riproduzioni, fotografie, lasciano nell'animo di chi lo contempla una impressione profonda, inimitabile.

E, finalmente, ancora al sottopiano. Qui ancora il Salò con le sue lunghe file di beneficiare colui di curato. Ammettiamo al lavoro degli imperatori. Scopriamo le cose superstitie, le grida della Mostra marittima.

Il collo solo di questo pittore non fu deciso, si presentò all'occhio, ma a la arte, nelle usanze loro buone, l'armonia, rispetto del villaggio arabo di tripolarità veramente così lontane che, all'incirca, al primo anni certa meraviglia nel ricrearsi in una strada europea dopo un'illusione di un'Africa perfettamente riprodotta.

Una rapida scorsa non è sufficiente a rendere un modo completo la visione di questa Mostra veramente eccezionale. Non per nulla essa è sotto l'alto Patronato del Duca e noi si rievocano tutte le nobili espressioni.

Il miglior premio va dato dall'Esposizione organizzatore, il comitato direttivo di questa opera di bellezza, di pace e di buon gusto, è stata la solenne inaugu-



S. M. il Re visita la Mostra.

guarante (alla di S. M. il Re accompagnato da S. A. S. il Principe Umberto) e da S. E. De Vivo in un'aula che solo la storia e la del Castello Aragonico potevano permettere, e che ha fatto riaprire la sala, con rinnovato splendore, la manifestazione antica degli Aragonici.



Angela Yanni - Pittorica moderna.

Mrs. F. Borrelli - Firenze.



Pirella-Bianca: Sala di accoglienza a Costanza.

190. Antonelli - Roma.





**LA FIVRE** ha colmato una lacuna esistente in Italia. Nella stagione radiofonica 1934 le seguenti principali fabbriche, per tacere delle altre, usano in serie le

**Valvole Fivre**  
per la loro  
produzione:

ALLOCCIO  
BACCHINI & C.

COMPAGNIA  
GENERALE  
DI ELETTRICITÀ

INTERNATIONAL RADIO

IR MEN

MAGNADYNE RADIO

RADIO MARELLI

S. A. P. A. R.

S. L. T. I.

SOCIETÀ  
NAZIONALE  
DEL GRAMMOFONO

SOCIETÀ  
ANONIMA  
A. R. E. L.

STANDARD ELETTRICA  
ITALIANA

UNDA RADIO

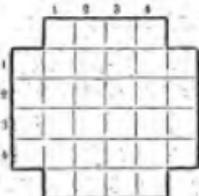
WATT RADIO

la "valvola italiana" preferita da tutti i  
fabbricanti italiani per i loro apparecchi.

GIOCHI ED ENIGMI

CURIOSITÀ, PARATEMI E D'AGGI CON PREMIO E SENZA PREMIO

QUADRATO MAGICO



AAAAAAA CCC EEE III OOOO PP RRR

Colleziona le precedenti lettere... C'è un solo modo per risolvere...

1. FORTUNA... 2. MOROSI... 3. ALICE... 4. TARDARONI... 5. NIPPO.

ENIGMA

Alto e pieno nel mio nido... Invidabile chi il nido ho... Non ho capio... C'è un solo modo per risolvere...

Storia personale.

GIULIARDA ALTRONA... Venne trasportata dopo l'urto a terra... Non sapo più nulla della mia vita...

L'INCANTO

Palide e livide si volgono bent... Alzano gola, come dai fratelli... Non l'hai come gli animali...

Misteriosi

Chi cosa è l'incantamento? C'è da credere... Non è un'arte... C'è un solo modo per risolvere...

INCANTO BIZZARRO

Chiamavano non erano... Veni tu solo alle giornate... Non è un'arte... C'è un solo modo per risolvere...

SOLUZIONE DEI GIOCHI PRECEDENTI

- Misteriosi - POINTE... INCANTO BIZZARRO - DI... INCANTO BIZZARRO - DI... GIOCO A PREMIO N. 41 - SILLABE CROCIATE

GIOCO A PREMIO N. 41 - SILLABE CROCIATE



ORIZZONTALI: 1. Colore... 2. Luogo di concentrazione... 3. Venite... 4. Luogo di convegno... 5. Nome di giungla... 6. Leone... 7. Nome di città... 8. Nome di città... 9. Nome di città... 10. Nome di città... 11. Nome di città... 12. Nome di città...

ANTENA SCHERMA MULTIPLA PER ONDE CORTE E MEDIE

o'nto antenna - RICEZIONI PIÙ CHIARE - DIMINUISCE I RADIO-DISTURBI - Il più efficace dei sistemi... LABORATORIO SPECIALIZZATO RIPARAZIONI RADIO - Ing. F. Tortulero, Via dei Mila, 24 - TORINO - Tel. 46-240



Lo chiamano anche il Ventuno... Le chiamano perfino il Capotono, nome che meglio calza al suo stato...

berario di una pena che s'è scelta da sé... non più perfettamente la propria permanenza...

Così pure il nome, ha accettato i valori dell'antico; li ha rifiutati dentro se stesso... il suo cortice è dunque sensibilmente un modo di fare che viene deturcato...

La parola dell'Aspetto ricorda il Lucifero dannato, oggetto nel centro del baratro di dissacrato, nell'atteggiamento medesimo in cui presuppone dall'Empire... C'è un solo modo per risolvere...

C'era un aspetto di Dio: il Lucifero della Dintia Comedia ha tre facce, Impulatore, feroce, Olio, anfitrione della Potenza, dell'invocazione, dell'Amore, impronunciabile senza Freud...

A questo punto d'essere assennato, è costato riflettere d'ogni rilegno sul cioncagarsi tutto e suscitabile, particolarmente il titolo delle più belle... C'è un solo modo per risolvere...

Misteriosi... APERTE SILLABICHE... Iniziativa sillabica... Ingresso e disgresso... ENIGMA



# RADIO ALLOCCCHIO BACCHINI



55  
M



## Mod. 56/M

Superstradina a 5 valvole per onde corte e medie

Valvole: 6 A 7; 7B; 7C; 41; 80

PREZZO: L. 990

## Mod. 55/M

Superstradina a 5 valvole per onde corte e medie

Valvole: 6 A 7; 7B; 7C; 41; 80

PREZZO: L. 1400

## Mod. 55/O - Radiofonografo

Superstradina a 5 valvole per onde corte e medie

Valvole: 6 A 7; 7B; 7C; 41; 80

PREZZO: L. 2400

## Mod. 82/O - Radiofonografo

Superstradina a 5 valvole per onde medie

Valvole: 1A7, 50, 5B, 57, 2A6, 2A5, 2A5, 80

PREZZO: L. 3100

56  
M

55  
G

DAI PREZZI È ESCLUSO L'ABBONAMENTO ELAS.



*Sintesi  
di perfezione*

FRIGIE: via Vittoria Veneto; Via G. Verdi, 25, Napoli - Via D. Lanza e FONDRI: Via R. De Gallo, via S. Annunziata, 15, Roma - Via S. Stefano, 10, Milano, via S. Pietro, 10

RAPPRESENTANTI: Torino, Ing. E. Gallo, via Saffordi, 2 - Venezia, Bellotto, S. Salvo, 80 - Vicenza, U. Tardini, via Michelotti, 80 - Bologna, S. Tommaso, via Rizzoli, 10 - Firenze, A. Mazzoni, via P. Sarmati, 5 - Genova, S. R. Bartoli, via Garibaldi, 10 - Ancona, Carlo Venturi, via Garibaldi, 5 - Albano, Carlo Bertoni, via S. D'Amico, 9 - La Spezia, E. Venturi, via Feltrina, 4 - Bergamo, Carlo Pavesi, via G. S. Sordani, 10 - Verona, Leo L. Piana, via Mantova, 4 - Udine, S. De Paoli, via Mercuriaria, 27 - Bolzano, Claudio S.A.S., via Roma, 22 - Trieste, Agostino Balaban, piazza Fontana, 10 - Padova, Mario Vito, via Roma, 25 - Compians, G. De Berti, via P. S. Carlo - Vicenza, A. Viani, via Cavalletti, 17 - Porto, F. Mariani, corso C.S.B., via S. Maria, 40 - Lamezia, S.A.S., via Vittorio Veneto.

COLONIE: Tripoli e Brindisi - SOGGETTA Anonima Impianti Elettrici

Negozio di Vendita: **BOTTEGA DELLA RADIO - Piazza Beccario, 10 - MILANO**

**ALLOCCCHIO BACCHINI & C. - CORSO SEMPIONE 93 - MILANO**











**4=6**

# Audioletta

LA RECENTISSIMA SUPERETERODINA  
A 4 VALVOLE

NUOVO TIPO DI NOMENCLATORE DI STAZIONI  
(SCALA PARLANTE) DI CHIARA E FACILE LETTURA

**L. 925** A RATE: **L. 190** IN CONTANTI  
PER CONTANTI E 12 EFFETTI MENSILI  
DA **L. 65**, CADAUNO



## SUPERETERODINE

A 4-5-6-8-10-12 VALVOLE

**RADIOFONOGRAFI  
FONOTAVOLINI**

PRODOTTI ITALIANI

Valvole e trasse governi, comprese - Escluso l'abbon. alle radioascolzioni.

**COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA' - MILANO**



**RADIO**



# I NUOVI APPARECCHI RADIOMARELLI

Il 30 settembre u. s. si è chiusa la VI Mostra Nazionale della Radio. Tutte le Case fabbricanti apparecchi radio in Italia, hanno esposto i loro nuovi modelli che saranno messi in vendita nella nuova stagione-radio 1934-35. Mentre il concorso del pubblico è stato intenso solo negli ultimi giorni, l'interesse ed il concorso dei rivenditori è stato sin dai primi giorni numeroso ed interessante. Le Case fabbricanti hanno esposto quasi tutte, esclusivamente, apparecchi a due e tre onde, e quasi tutte hanno portato la loro cura nel tipo 5 valvole, ossia nell'apparecchio a 5 valvole con le tre onde: corte medie e lunghe. La Radiomarelli ha esposto due tipi di apparecchi a tre onde e precisamente il « TAMIRI » che è in mobile elegante, relativamente piccolo e trasportabile; l'« ARIONE » che è in un mobile elegantissimo, l'unico lavorato in modo speciale. I mobili delle altre Case sono quasi tutti standardizzati mentre i mobili degli apparecchi Radiomarelli rivelano una classe superiore e si distinguono distanziando tutti gli altri. Specialmente per l'ARIONE, non vi è altro mobile da potersi confrontare. E così, se per il TAMIRI il prezzo di vendita è di Lit. 1250, per l'ARIONE è di Lit. 1400. Nessun apparecchio in mobile grande a 5 valvole ed a tre onde ha un prezzo così basso come l'ARIONE. Per quanto riguarda le caratteristiche tecniche, la Radiomarelli, anche questo anno (quest'anno in modo speciale), si trova pronta e con apparecchi superiori. Eccone infatti le caratteristiche principali: Regolatore visivo di tono - Regolatore visivo di sintonia - Interruttore di suono - Selettività 9 Kilocicli - Altoparlante a grande cono - Condensatori variabili antimicrofonici - Condensatori elettrolitici - Filero speciale che attenua il fenomeno dell'interferenza - Ricezione delle onde da 19 a 52: 200 a 580: 900 a 2000 metri - Tre Watt di uscita - Cinque circuiti accordati - Campo acustico da 60 a 6000 periodi - Cinque valvole Fivre 6A7, 7B, 7S, 41, 80 con accensione a 6,3 Volte - Scale di sintonia parlanti - Controllo automatico di sensibilità - Regolatore di volume alla grafite - Presa per fonografo - Mobile acusticamente studiato - Alimentazione a c.a. per tutte le tensioni comprese fra 110 e 230 Volte. La superiorità da noi accennata è confermata dai fatti. Circa 2000 apparecchi già consegnati ci hanno procurato elogi ed esaltazioni dai nostri Clienti e meglio ancora, ordini innumerevoli. Le consegne continuano e la produzione aumenta giornalmente in modo da poter gradatamente ed immediatamente rispondere alle varie richieste. TAMIRI ed ARIONE diventeranno nomi comuni, sinonimi di perfezione tecnica, eleganza ed economia.

# RADIOMARELLI

# RADIOMARELLI

## Ariane

CARATTERISTICHE PRINCIPALI: Regolatore valvo di tono -  
Regolatore visivo di distanza - Interruttore di suono - Sele-  
tività 9 Kilocicli - Altoparlante a grande tono - Condensatori  
variabili antisicotronici - Condensatori elettrolitici - Filtro  
speciale che attenua il fenomeno della interferenza - Ricarica  
delle onde da 19 a 52; 200 a 500; 900 a 2000 metri - 3 Watt  
di uscita - 5 Circuiti accordati - Campo scattato da 40 a 6000

pericoli - 5 valvole: 6A7 - 7B - 7S - 4L - 80 - Scala di sistemi parlanti - Controllo automatico di sensibilità -  
Regolatore di volume - Predisposizione per fonografi - Mobile scuscionalmente rivestito - Alimentazione a corrente alternata  
per tutte le tensioni comprese tra 110 e 230 Volts - Valvole RIVRE 6,3 Volts - Potenzionatori alla griglia

IN CONTANTI:

Lire  
**1400**

ONDE CORTE

MEDIE - LUNGHE

A RATE:

Lit. 300 in  
contanti e 12  
mensilità da  
Lit. 100  
caduna

Escluso  
abbonamento  
E.I.A.R.

Escluso  
abbonamento  
E.I.A.R.

# RADIOMARELLI

edita



# MARTEDI

16 OTTOBRE 1934-XII

## LA RADIO NEL MONDO

IMPRESSIONI D'UN PESCATORE D'ORDE

Speranza ma troppo energia il radiobondano N. A. Mery in una lettera ad un collega espone le s'integrate che costui egli la difficoltà in avere ascoltato, nel numero 27, nel quale si parla di Mersin, l'entusiasmo di un amico amico direttore dell'Europa e dell'arte europea, ma non la stessa sufficienti.

C'era da dire meglio in tutto, e mettere Fischel ed il presentatore venivano. Ma allora è terra un socialista? E perché? Il giovane Mersin merita una frazione d'orechi, che ritenga d'ascolti egli, meritata una correttezza quasi poteva molto più pedagogicamente efficace della brutale persona cui stile americano anche quando che, non poterlo, inaspettamente, avrebbe dovuto spudori per qualche frazione di tempo nella trasparente brillantezza del Mersin.

Cattolici riferito nome, consilia Ordo: è più latina più sottile e se ne seguono, possente il secondo periodo.

Chi promette di qualcosa di merita, nella da sbarrare alle parole osservazioni del radioparlante V. di Leo.

Se Mersin — egli espone — si fosse almeno orientato a trovare, nel campo italiano, la differenza unanime tra Europa e Stati Uniti, avrebbe tirato più di un concettuale, compreso il sottoscritto (meno gli applausi, l'ironia e i paragoni in quella logica, dedicata al giovane che riguarda malareale al nome di "Metropolitan House"), nonché sul piano organizzativo (ho sempre, per fatto di essere di noi) e gli altri così rari e belli, non potremmo in generale compiacere con gli altri, e per di più... Vero da scrivere, invece, da parte d'una osservazione meno interessato e qualcuno più malare del sig. Mersin, che i suoi espressioni di ammirazione per la radio, e per il suo programma e a comprenderli — sono insopportabili organizzazioni e strutture (manager, dicono loro!) dei valori intellettuali extra americani, in complesso l'indiscutibile ed eccezionale di un lavoro-materiale dell'atlante — anche nel senso del "cattolico" — Volati Mersin.

A situazione si sarebbe saepe? Ma ora necessario però, dopo aver esposto che, quanto alla radio, gli americani sono creativamente in ispirito, non in occasione un punto più di degli europei, anche esecutivamente non sono nell'organizzazione in senso superiore fatto questo separato e non di valore dall'Europa. A più, in un paese tutto pacifico, si dichiara curato di non rullo come iudice perché fronte agli U.S.A. una sola cosa appaiono fare nel del Vecchio Mondo: e abbassare.

Mersin lo sa, epperò ha scritto in una e in una, di pensare, un'esperienza, un'esperienza che sarebbe come un sistema ristretto di al momento, è, sicuro che glielle perdono, aggiungendo e pagando come sempre.

È possibile, il radiobondano, scrivendo: Questa sua righe non vedremo la luce della pubblicità, né sono materialmente scarsi!

Il mio suggerimento, non è d'altro tipo che gli Europei, di fronte a certe esagerazioni americane di prouto tutto (le quali però non infurano quanto di bello e di buono si tiene anche di altre situazioni, non facciano che abbassare. Se A più ricorda certe parole riprende dalle di A più di un gruppo di interlocutori d'oltre Oceano di professione scrittore, un seminario, presentando il ritorno allo stato sviluppi, tipo di direttore, si ha fatto il libro inaspettabilmente critico di Dehane, che fanno chiaro un fatto in Europa ed in America, sulla televisione che abbassa, e si va a incontrare con cui gli Europei non si lasciano epider dalle americane e giudicano secondo giustizia ed equità, non ripresentando i rilievi quando questi sono applicati.

L'affaria, in sede artistica, non bisogna di discutere che la pratica americana ha saputo utilizzare quanto che sarebbe rimasti nella loro situazione, e che non è disprezzabile...

GALAX

### ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

ROMA 80. 315 - DI. 4983 - EW. 59  
NAPOLI 81. 119 - DI. 5117 - EW. 65  
BARI 81. 305 - DI. 5062 - EW. 69  
MILANO II. 81. 320 - DI. 5023 - EW. 61  
TORINO II. 81. 308 - DI. 5042 - EW. 61  
MILANO II e TORINO II  
entrano in collegamento con Roma alle 12.15.

7.45 (Roma-Napoli): Giornale da camera.  
8-8.15 (Roma-Napoli): Segnale orario e Giornale radio - Lista delle vivande - Conoscenza dell'Ufficio postale.

12.30: Diachi.  
12.30-12.35 e 12.45-14.15: CROCIATA COSTA. PROGRAMMA DI SVEVITA.

13.20-13.45: Segnale orario - Eventi e comunicazioni dell'I.R.A.R. - Giornale radio - Roma.  
14.30: Giornale del sabato.  
15.30: Giornale radio - CANALE.

17: Magna Svevia Sartano: Drammi di poesie.  
17.10 (Bari): Napoli con QUINOTTO ENRICA.  
17.15 (Torino): Concerto in tre atti. Atti: 1. Edoardo: Gialla, fan-tasi; 3. Pedestal; Patti in maschera, arie; 4. Salmi-Salmi; Fantasia all'opera Strauss e Patti; 4. Giannini: Giannini (suo tempo, fan-tasi); 5. Castor: Io con te, ma no, fan-tasi; 6. De Michelis: Serenata di Don, intermezzo; 7. Achermann: Il Cavaliere raso; 8. Adami: Più d'Albanese, intermezzo; 9. Koerber: Deponesi nel cortile; 10. Inter.

17.45-18: Conoscenza dell'Ufficio postale.  
18-18.10: Quotidiani del giorno.

18.10-18.15 (Roma): Segnali per il servizio radiotelegrafico francese a sera della Regia Società Telegrafica.

19-19.15 (Roma-Bari): Radio-giornale del Tiro - Conoscenza del Dopoguerra.

19.15-20 (Roma): Notiziario in lingua estera.

20-20.30 (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingua estera.

20.30-20 (Roma III): Diachi in musica varia.

20.40 (Napoli): Cronaca dell'Idroscopia - Note sportive - Comunicazioni della R. Società Giochi.

20: Segnale orario - Eventi e comunicazioni dell'I.R.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive.

21.10-21.30: Diachi.  
21.30: Conoscenza del sabato. Segnale R. Perugia Davanzali.

21.45:

### Concerto variato

1. O. F. Hændel: Vno ad do minore per flauto, violino e clavicembalo; a) Largo, b) Allegro; c) Andante; d) Allegro (Cantata Sinfonica Patti, violonista Tina Bacci e clavicembalista Anna Landi).
  2. a) O. F. Hændel: Aria dall'Oratorio di Nereo; b) Ottomero: Aria dall'Oratorio La regina del Nor.; c) Mozart: Il Flauto magico, a) Curi Fraterne; b) Inno di Di Verdi.
  3. Danza solenne per clavicembalo; a) A. G. Corelli: Pasa secco; b) P. Froelicher: Concerto; c) John Field: Passagio; d) Martin Pearson: Alameda; e) J. P. Rameau: Serenada; f) G. S. Bach: Sonate; g) Chopin: Opus scherzoballetto Anna Landi.
  4. Rossini: Armistizio; a) Nel sogno (sinfonico) Opusno Rida Di Verdi).
- Alberto Donaday: «L'italicità diatalpa» (interrupto); Piazziotti e l'interc.
1. «Vento di Milano» da mazzu sine alle 24.  
2. «-72 Milano II-Torino II»: Diachi.  
23: Giornale radio.

MILANO TORINO - GENOVA - FIRENZE  
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

TRASMISSIONE DA VIENNA

## MUSICA ALLEGRA

Concerto diretto dal Maestro  
**GIUSEPPE HOLZER**

e col consenso del partito  
**OTTO SCHULHOFF**

### MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE-FIRENZE ROMA III

MILANO 80. 315 - DI. 4983 - EW. 59 - TORINO 80. 315 - DI. 4983 - EW. 59 - GENOVA 80. 315 - DI. 4983 - EW. 59  
TRIESTE 81. 119 - DI. 5117 - EW. 65  
FIRENZE 81. 305 - DI. 5062 - EW. 69  
ROMA III. 81. 320 - DI. 5023 - EW. 61  
TORINO II. 81. 308 - DI. 5042 - EW. 61  
MILANO II e TORINO II

7.45: Giornale da camera.  
8-8.15: Segnale orario e Giornale radio e lista delle vivande.

11.20-12.20: Armonica svedese (suo) (diachi); 5. Ciolina; 6. Smetovitch; Fantasia piano; 7. Borovik; Note steps dell'Alba castiga; 8. Wierawsky; Schemo e sarentica; 9. Matosovskij; La sera di Ierolimskij, gopak; 10. Chudakovsky; Raposo Olego, polacca; 11. Humal-Koriat; La famiglia di sera, danza del satiro; 12. Monakovskij; Serevaco; 13. Linder; Scelta musicale; 14. Giappino; Les yeux d'astour, op. 41, ballate; 15. Bachmann; Prehede in do duro, s'adagio; 16. Scharwsky; Motif del balletto «Furberka»; 17. Pribludny; Il piacere delle tre madri, scherzo e marcia.

12.30: Diachi.  
12.45: Giornale radio.

13: Segnale orario ed eventi e comunicazioni dell'I.R.A.R.

13-13.20 e 13.45-14.15: CROCIATA COSTA. PROGRAMMA DI SVEVITA.

13.20-13.45: Diachi e Roma.  
14.10-14.20 (Milano): Hera.  
15.30: Giornale radio.  
16.45: Carillon dei bambini: Yanko: Duelligh con Chiffelino.

17.20: Concerto. Programmi: 1. Waidhofen: Toccata su Jemoli; 2. Piazziotti: Idillio impuro; 3. Travaglia: Notte sul Lago; 4. Galaverni: Amore italiano; 5. Kalmán: La Duchessa di Chaul; 6. Gialla; 7. Piazziotti: Sorellinetti; 8. Piazziotti: Fama più della mia vita.

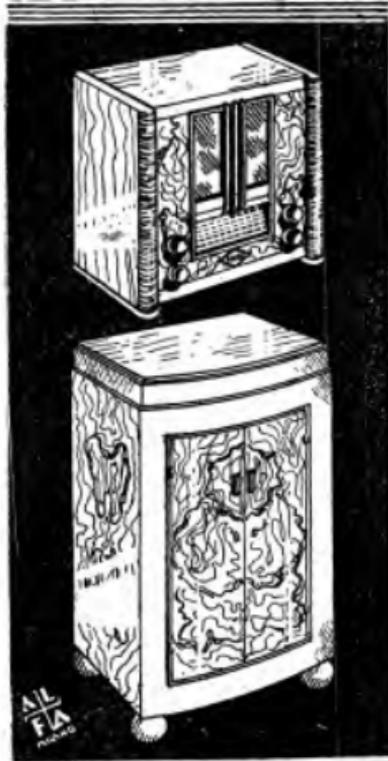
17.45: Conoscenza dell'Ufficio postale.

18-18.10: Notizie sportive - Comunicazioni del giorno nei raggi dei canali italiani.

19-19.15 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Radiogiornale dell'Europa - Comunicazioni della Regia Società Giochi e del Dopoguerra.

19.15-20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziario in lingua estera.  
20.30-20 (Milano II-Torino II): Musica varia, 18.45 (Genova): Comunicazioni della R. Società Giochi.

20: Segnale orario - Eventi e comunicazioni dell'I.R.A.R. - Conoscenza del Dopoguerra - Diachi.  
20.30: Conoscenza del sabato. Segnale Roberto Piazziotti Davanzali.  
21.45: Diachi.

**TRI-UNDA 7****TRI-UNDA 7**

È un supereterodina a 7 valvole per 4 campi d'onda: m. 13,5-30, m. 27-80, m. 200-600, e m. 750-2000. La scala parlante, brevettata, costituisce la più interessante novità: ben 140 nomi di stazioni sono distribuiti in modo uniforme e ad uguali distanze sul quadrante, che pertanto permette una lettura facilissima e rapida. Sintonia e regolazione di tono visivi. Dispositivo antifading. Regolatori di intensità e sensibilità. Altoparlante dinamico a grande cono. Sensibilità massima. Selettività acutissima (9 circuiti sintonizzati). Potenza d'uscita 7 Watt indistorti. Attacco per pick-up. Mobile a linee di moderna semplicità, costruito in legni pregevoli.

PREZZO: in contanti **L. 1790**

A rate L. 390 più 12 rate da L. 126

**TRI-UNDA 77 e 77C**

Sono rispettivamente il radio-nografo e la consolle convertibile del TRI-UNDA 7. Mobile elegante e di fattura accuratissima.

RADIOFONOGRAFO in contanti **L. 2500**

A rate L. 595 più 12 rate da L. 175

Tasse radiotelevisive comprese - Escluso abbonamento E.I.A.R.

**ONDE CORTE****ONDE MEDIE****ONDE LUNGHE**

**UNDA RADIO** S.O.C.A.-G.L. DOBBIACO ♦  
 RAPPRESENT. GENERALE: **TH. MOHWINKEL** MILANO ♦  
 QUARONNO 9





# "LA VOCE DEL PADRONE"

presenta le sue nuove supereterodine a cinque:  
valvole - scala parlante - onde medie e corte

ESPOSTI ALLA MOSTRA NAZIONALE DELLA RADIO



## ESPERIA

Radio supereterodina  
a 5 valvole - onde medie

**L. 850,-**

A rete L. 135,- in corrente  
a 12 rete da L. 95,-

## La marca di alta classe

La superiorità dei nostri prodotti è confermata dai modelli che presentiamo. Esperienza tecnica, costruzione perfetta in ogni dettaglio. Materiale di qualità.

Chiedete  
un'audizione di prova

Il ricco catalogo completo  
con la descrizione dei nostri apparecchi  
si spedisce gratis a richiesta

## S. A. NAZIONALE DEL "GRAMMOFONO"

MILANO, Galleria Vini, Em. 29  
ROMA, Via dei Tritoni, 48-50  
TORINO, Via Pietro Micca, 1  
NAPOLI, Via S. Lucia, 145-147

Reparto vendita in tutta Italia  
tramite corrispondenti

R.S. Nel prezzo sono comprese le tasse S.I.A.A.



## ERIDANIA

Radio supereterodina  
a 5 valvole - onde medie e corte

**L. 1050,-**

A rete L. 315,- in corrente  
a 12 rete da L. 75,-



## TIRREZIA

Radio supereterodina  
a 5 valvole - onde medie e corte

**L. 1400,-**

A rete L. 385,- in corrente  
a 12 rete da L. 105,-



## AUSONIA

Radio-grammofono  
supereterodina a 5 valvole  
onde medie e corte

**L. 1975,-**

A rete L. 465,- in corrente  
a 12 rete da L. 145,-

# 30

anni di esperienza nella riproduzione  
dei suoni



# MARTEDI

## 16 OTTOBRE 1934-XII

**SPAGNA** - **16.35** Concerto dell'orchestra della stazione.  
**Lumina** - **8.37**, **10.30**, **12.30**, **1.30**, **3.30**, **5.30**, **7.30**, **9.30**, **11.30**, **13.30**, **15.30**, **17.30**, **19.30**, **21.30**, **23.30**.  
**Concertatione** - **10.30** Concerto di pianoforte.  
**Radio** - **10.30** Concerto di pianoforte.  
**Radio** - **10.30** Concerto di pianoforte.

**LUSSEMBURGO**  
**Lussemburgo** - **8.30**, **10.30**, **12.30**, **1.30**, **3.30**, **5.30**, **7.30**, **9.30**, **11.30**, **13.30**, **15.30**, **17.30**, **19.30**, **21.30**, **23.30**.  
**Radio** - **10.30** Concerto di pianoforte.  
**Radio** - **10.30** Concerto di pianoforte.  
**Radio** - **10.30** Concerto di pianoforte.

**NORVEGIA**  
**Oslo** - **8.30**, **10.30**, **12.30**, **1.30**, **3.30**, **5.30**, **7.30**, **9.30**, **11.30**, **13.30**, **15.30**, **17.30**, **19.30**, **21.30**, **23.30**.  
**Radio** - **10.30** Concerto di pianoforte.  
**Radio** - **10.30** Concerto di pianoforte.  
**Radio** - **10.30** Concerto di pianoforte.

**OLANDA**  
**Rotterdam** - **8.30**, **10.30**, **12.30**, **1.30**, **3.30**, **5.30**, **7.30**, **9.30**, **11.30**, **13.30**, **15.30**, **17.30**, **19.30**, **21.30**, **23.30**.  
**Radio** - **10.30** Concerto di pianoforte.  
**Radio** - **10.30** Concerto di pianoforte.  
**Radio** - **10.30** Concerto di pianoforte.

**POLONIA**  
**Varsavia** - **8.30**, **10.30**, **12.30**, **1.30**, **3.30**, **5.30**, **7.30**, **9.30**, **11.30**, **13.30**, **15.30**, **17.30**, **19.30**, **21.30**, **23.30**.  
**Radio** - **10.30** Concerto di pianoforte.  
**Radio** - **10.30** Concerto di pianoforte.  
**Radio** - **10.30** Concerto di pianoforte.

**ROMANIA**  
**Bucarest** - **8.30**, **10.30**, **12.30**, **1.30**, **3.30**, **5.30**, **7.30**, **9.30**, **11.30**, **13.30**, **15.30**, **17.30**, **19.30**, **21.30**, **23.30**.  
**Radio** - **10.30** Concerto di pianoforte.  
**Radio** - **10.30** Concerto di pianoforte.  
**Radio** - **10.30** Concerto di pianoforte.

### RADIO ARDUINO

**TORINO**  
Via Palazzo di Città, N. 4  
Le più grandi Case hanno appaltato in tutte le parti della Radio.  
Chiedete nuovo catalogo illustrato 1004-35 venerdì e sabato in libreria o in casa.

**SPAGNA**  
**Barcellona** - **8.30**, **10.30**, **12.30**, **1.30**, **3.30**, **5.30**, **7.30**, **9.30**, **11.30**, **13.30**, **15.30**, **17.30**, **19.30**, **21.30**, **23.30**.  
**Radio** - **10.30** Concerto di pianoforte.  
**Radio** - **10.30** Concerto di pianoforte.  
**Radio** - **10.30** Concerto di pianoforte.

**SVEZIA**  
**Stoccolma** - **8.30**, **10.30**, **12.30**, **1.30**, **3.30**, **5.30**, **7.30**, **9.30**, **11.30**, **13.30**, **15.30**, **17.30**, **19.30**, **21.30**, **23.30**.  
**Radio** - **10.30** Concerto di pianoforte.  
**Radio** - **10.30** Concerto di pianoforte.  
**Radio** - **10.30** Concerto di pianoforte.

**SVIZZERA**  
**Basilea** - **8.30**, **10.30**, **12.30**, **1.30**, **3.30**, **5.30**, **7.30**, **9.30**, **11.30**, **13.30**, **15.30**, **17.30**, **19.30**, **21.30**, **23.30**.  
**Radio** - **10.30** Concerto di pianoforte.  
**Radio** - **10.30** Concerto di pianoforte.  
**Radio** - **10.30** Concerto di pianoforte.

**MARCI**  
**Stoccolma** - **8.30**, **10.30**, **12.30**, **1.30**, **3.30**, **5.30**, **7.30**, **9.30**, **11.30**, **13.30**, **15.30**, **17.30**, **19.30**, **21.30**, **23.30**.  
**Radio** - **10.30** Concerto di pianoforte.  
**Radio** - **10.30** Concerto di pianoforte.  
**Radio** - **10.30** Concerto di pianoforte.

**UNGHERA**  
**Budapest** - **8.30**, **10.30**, **12.30**, **1.30**, **3.30**, **5.30**, **7.30**, **9.30**, **11.30**, **13.30**, **15.30**, **17.30**, **19.30**, **21.30**, **23.30**.  
**Radio** - **10.30** Concerto di pianoforte.  
**Radio** - **10.30** Concerto di pianoforte.  
**Radio** - **10.30** Concerto di pianoforte.

**U.R.S.S.**  
**Mosca** - **8.30**, **10.30**, **12.30**, **1.30**, **3.30**, **5.30**, **7.30**, **9.30**, **11.30**, **13.30**, **15.30**, **17.30**, **19.30**, **21.30**, **23.30**.  
**Radio** - **10.30** Concerto di pianoforte.  
**Radio** - **10.30** Concerto di pianoforte.  
**Radio** - **10.30** Concerto di pianoforte.

**STAZIONI EXTRAEUROPEE**  
**Algeri** - **8.30**, **10.30**, **12.30**, **1.30**, **3.30**, **5.30**, **7.30**, **9.30**, **11.30**, **13.30**, **15.30**, **17.30**, **19.30**, **21.30**, **23.30**.  
**Radio** - **10.30** Concerto di pianoforte.  
**Radio** - **10.30** Concerto di pianoforte.  
**Radio** - **10.30** Concerto di pianoforte.

# LA CORRESPONDENZA DI CAMPARI

**Amici radiomaniatori**  
Pace e serenità sono al Radiomaniatore. Il nostro studio di corrispondenza è stato organizzato in modo da poter ricevere le notizie più interessanti e le notizie più interessanti. Le notizie più interessanti e le notizie più interessanti. Le notizie più interessanti e le notizie più interessanti.

### RICHIESTA A "CAMPARI"

Fate il vostro voto.  
Voto dell'Autore.  
Edizione a parte del libro.

**OFFICINA PUBLISCA**  
**DAVIDE CAMPARI & C. MILANO**  
1716  
Tutti i quotidiani sono a disposizione di CAMPARI e dopo dell'ultimo studio e del direttore.

VETRINA LIBRARIA

- CREDERE -

Il primo Pelland è stato assegnato a Renzo Fucini per il suo libro «Credere», una raccolta di racconti tutti di logica e alta ispirazione cristiana, alcuni dei quali pubblicati su «Radio-corriere».

In questa nuova opera dove tutte le qualità di Fucini scrittore sono presenti e tutte in grado eguale, l'originalità delle ipotesi e la genialità del intrecciato frangimento un tono così umano e commovente, una spietatezza di certezze, una profondità di analisi, e due qualità rare, quelle di scienziato e di filosofo, vengono accostate agli occhi del moderno. Il Fucini ha del romanzo il carattere tradizionale. Egli lo vive e lo rende noto con una funzione educativa completa nello svolgimento pieno di fatti, esempi eccellenze di lingua e di una così possente esortazione.



Renzo Fucini.

Finiscono, in verità, la parte così alta di introspezione eterea sono i motivi dissoluti del suo arte e l'insinuazione del suo sorriso è l'induzione più consistente. Un gran filo di speranza passa dentro le sue parole e sembra ai suoi occhi diventato necessario di sbarazzarsi, come un risotto della dimensione e dello spessore ideale e ferale.

Il libro «Credere» è una sorta di faldello aperto che aspira, e l'esplicito ha una funzione di illuminazione interiore. Non è un libro di un epistola del pensiero, uno sfacelo, una depressione sciatista: ma un elemento d'arricchimento, un strumento della struttura possibile.

E' la prima volta che un progetto d'importazione nazionale viene assegnato a un libro educativo scritto per la famiglia italiana, per il giovane e per la scuola. La prima volta che una scrittura di valore viene adattata al gran pubblico con un'opera che sarà si cura e si arricchimento fare della ispirazione la prima volta che un libro si viene concesso dall'editore e si riguarda il libro come una funzione continua.

Il libro «Credere» è un volume di medio corso; è di grande occasione per quegli scrittori che, per il bisogno di un perfetto risvegimento e al pari di un addebiamento della coscienza e al pari di un ritorno al suo primitivo rivelare, si affrettano ad allora: ben bene e bello, tra forma e stile.

Anche lo tentativo di grande stile e clamorosa riuscita e il movimento nazionale in suo funzione di pietra costruttiva nell'atmosfera di un edificio moderno, tra stile e sostanza.

Un libro di scrittura che ha bisogno del amore della letteratura si sente la freschezza di quel non è tanto molto gentile e quell'acqua.

È una dunque un libro che si nutre di raccontando, con tutto il calore della nostra parola e della nostra sentimento.

Un libro di scrittura che ha avuto il Premio Pelland è davvero degno di essere letto con un libro di valore.

V. E. B.

La rubrica

GIOCHI ED ENIGMI

si trova a pagina 18

17 OTTOBRE 1934-XII

ROMA-NAPOLI-BARI MILANO II-TORINO I

ROMA: ore 7.15 - su onda LW 30. NAPOLI: ore 10.4 - su onda LW 1.2 MILANO II: ore 11.07 - su onda LW 9.3 TORINO I: ore 12.28 - su onda LW 9.3

MILANO II e TORINO I

Offerta di collegamento con Roma alle ore 24.

7.45 (Roma-Napoli): Cronografia da camera.

8.45 (Roma-Napoli): Segnale orario - Canale radio - Lista delle stazioni - Continuazione dell'Ureno program.

12.30 (Torino):

13-13.30 e 13.45-14.15: Concerto di musica Camera. 1. Beethoven: Lo scricchiolio anatro; 2. De Michelis: Sereata malinconica; 3. May: Due pezzi armonici; 4. Marini: Quando piange non felice; 5. Beethoven: Concerto per violino; 6. Kälund: Fun-tori disperato; 7. Schopenhauer di Chicago; 8. Malvern: Fantasia spagnola; 9. Macci: Fur; 9. Beethoven: Serenazione.

13.50-14.15: Segnale orario - Giornale radio - Esclusivi comunicazioni dell'E.I.A.R. - Roma.

15.20: Giornale di la radio.

15.55-16.15 (Torino): Cantate dei bambini: Fata Nave.

16.35: Giornale radio - Classi.

17.15 (Torino): Concerto nel Conservatorio Generali.

17.30-17.50: Musica da camera (vari Milanesi).

17.55-18: Bollettino dell'Ufficio program.

18-18.35: Stazioni del grando.

19-19.25 (Roma-Torino): Bollettino-giornale dell'Ente - Comunisti del Dopolavoro e della Rete.

Rete Geografica.

19.35-20 (Torino): Notiziario in lingua estera.

20-20.30 (Torino): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingua estera - Dittato.

20.35-20.50 (Roma-Torino): Comunicazioni dell'Istituto Esperimentale di Agricoltura (Italiano e Inglese).

20.55 - Dittato.

21-21.30 (Napoli): Cronaca dell'Idrografico - Notizie sportive - Radio-giornale dell'Ente - Comunicazioni del Dopolavoro.

21.35-21.45: Cronaca del Regno.

21.55-22 (Milano II-Torino II): Dittato.

22.05 (Torino):

TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA 1. Freno a Genova.

2. Trasmissione dell'opera Aureo e Jaèle, dramma musicale in tre atti del M. F.

Nell'intervallo: Notiziario in lingua greca.

3. Fucini: Feno e Roma.

23.45:

DEBORA E JAELE

Dramma musicale in tre atti del Maestro ILDEBRANDO PIZZETTI.

Ministro consoliare e direttore d'orchestra GIULIO MASCHERONI.

Maestro del coro: EMILIO CARLINI.

Negli intervalli: Giulio Fucini: «Il teatro di Atene»; conversazione - Notiziario artistico.

Dopo l'opera: Giornale radio.

MILANO-TORINO-GENOVA TRIESTE-FIRENZE

ROMA I

MILANO: ore 9.15 - su onda LW 30. TORINO I: ore 10.4 - su onda LW 1.2 MILANO II: ore 11.07 - su onda LW 9.3 TORINO I: ore 12.28 - su onda LW 9.3

Offerta di collegamento con Roma alle ore 24.

7.45 (Roma-Napoli): Cronografia da camera.

8.45 (Roma-Napoli): Segnale orario - Canale radio - Lista delle stazioni - Continuazione dell'Ureno program.

12.30 (Torino):

13-13.30 e 13.45-14.15: Concerto di musica Camera. 1. Beethoven: Lo scricchiolio anatro; 2. De Michelis: Sereata malinconica; 3. May: Due pezzi armonici; 4. Marini: Quando piange non felice; 5. Beethoven: Concerto per violino; 6. Kälund: Fun-tori disperato; 7. Schopenhauer di Chicago; 8. Malvern: Fantasia spagnola; 9. Macci: Fur; 9. Beethoven: Serenazione.

13.50-14.15: Segnale orario - Giornale radio - Esclusivi comunicazioni dell'E.I.A.R. - Roma.

15.20: Giornale di la radio.

15.55-16.15 (Torino): Cantate dei bambini: Fata Nave.

16.35: Giornale radio - Classi.

17.15 (Torino): Concerto nel Conservatorio Generali.

17.30-17.50: Musica da camera (vari Milanesi).

17.55-18: Bollettino dell'Ufficio program.

18-18.35: Stazioni del grando.

19-19.25 (Roma-Torino): Bollettino-giornale dell'Ente - Comunisti del Dopolavoro e della Rete.

Rete Geografica.

19.35-20 (Torino): Notiziario in lingua estera.

20-20.30 (Torino): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingua estera - Dittato.

20.35-20.50 (Roma-Torino): Comunicazioni dell'Istituto Esperimentale di Agricoltura (Italiano e Inglese).

20.55 - Dittato.

21-21.30 (Napoli): Cronaca dell'Idrografico - Notizie sportive - Radio-giornale dell'Ente - Comunicazioni del Dopolavoro.

21.35-21.45: Cronaca del Regno.

21.55-22 (Milano II-Torino II): Dittato.

22.05 (Torino):

TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA 1. Freno a Genova.

2. Trasmissione dell'opera Aureo e Jaèle, dramma musicale in tre atti del M. F.

Nell'intervallo: Notiziario in lingua greca.

3. Fucini: Feno e Roma.

23.45:

DEBORA E JAELE

Dramma musicale in tre atti del Maestro ILDEBRANDO PIZZETTI.

Ministro consoliare e direttore d'orchestra GIULIO MASCHERONI.

Maestro del coro: EMILIO CARLINI.

Negli intervalli: Giulio Fucini: «Il teatro di Atene»; conversazione - Notiziario artistico.

Dopo l'opera: Giornale radio.

MILANO-TORINO-GENOVA TRIESTE-FIRENZE

ROMA I

STABIONI LIRICA DELL'PIAR

ROMA - NAPOLI - BARI

DEBORA E JAELE

Dramma musicale in tre atti di ILDEBRANDO PIZZETTI

Table with musical cast list including roles and names.

GIULIO MASCHERONI

GIULIO MASCHERONI

Offici: Napoli: L. Leola; La Zervantotti, direzione e T. Turchetti; Serenata compagnia T. Montali.

Milano: A. Tosti; Canzone dell'isola: F. Mascheroni, Coro.

12.30: Dittato.

13.15: Giornale radio.

15: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

15-15.30 e 15.45-16.15: Orchestra da camera MALANDELLI; L. Debono: Suite dal balletto «Fata Nave»; 2. Gori: Primavera della luna; 3. Raschendorff; Maländer; 4. Beethoven: Concerto; 5. Cui: Orientale; 6. Gialdini: Sinfonia sui crampi del Mario Costa.

17.30-17.45: Dittato - Roma.

17.55-18.15 (Milano II-Torino II): Dittato.

18.20: Giornale radio.

18.45: Cantate dei bambini: Fata «Orlando».

17.30 (Milano-Torino-Genova): Concerto in sol maggiore in concertino con il coro della Gran-Madama Vassar Giazzi, del pianista Alberto Pizzetti e del violinista Remo D'Arzof; 1. Beethoven; 2. Liszt; 3. Chopin; 4. Schumann; 5. Debussy; 6. Grieg; 7. Liszt; 8. Chopin.

Dopo l'opera: Giornale radio.

TRASMISSIONE DA VARSAVIA

MUSICHE DI CHOPIN

MUSICHE DI CHOPIN

CONCERTO DEL PIANISTA

GIUSEPPE TURCZYNSKI

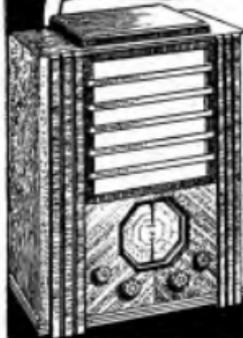


**TUTTO  
IL MONDO**

**IN OGNI  
CASA**



**CON UN  
APPARECCHIO  
FADA**



**FADA**  
*Radio*



SOCIETÀ MECCANICA LA PRECISA S.A.  
NAPOLI

MERCOLEDÌ 17 OTTOBRE 1934-XII

Messa Valle Cassara; 3. Palmi-Santo Concerto...

Messa; 3. G. S. Basso: Primo solo in sol maggiore...

17.15 Concerto in sol maggiore di Beethoven...

18-19.15 Ricorda: Notizie in lingua spagnola...

19.15 Concerto del Triestino-Firenze...

20.15-20.45 Milano-Torino-Trieste-Firenze...

21.15 Concerto di Chopin...

La Signorina Jazz Opera in due atti e tre quadri...

BOLZANO Concerto in sol maggiore...

MILANO - TORINO - GENOVA - VARESE - PAVIA...

LA SIGNORINA JAZZ

Opera in due atti e tre quadri di RICHTER e CARSON

MUSICA DI GIOVANNI PAPANTI

PERSONAGGI: Edie Kater, Giulio Martini, Giulio...

17.15-17.30: Concerto in sol maggiore...

LA SIGNORINA JAZZ Opera in due atti e tre quadri...

PALERMO

17.15 Concerto in sol maggiore...

Concerto sinfonico diretto dal M. Oratio Zema...

PROGRAMMI ESTERI

EL VIAGGIO 3000 e DONNE ARISTOCRATICHE di MADRID...

VIAGGIATORI: Molti Corsi - Ore 20.35, Firenze...

AUSTRIA

Vienna: 8. 00-8.30, 8.30-9.00, 9.00-9.30...

BELGIO

Bruxelles: 17.15-17.30, 17.30-18.00...

COSLOVACCHIA

Praga: 8. 00-8.30, 8.30-9.00, 9.00-9.30...

18.15-18.30: Concerto in sol maggiore...

SANIMARGA

Sanmarga: 8. 00-8.30, 8.30-9.00, 9.00-9.30...

FRANCIA

Parigi: 8. 00-8.30, 8.30-9.00, 9.00-9.30...

18.15-18.30: Concerto in sol maggiore...

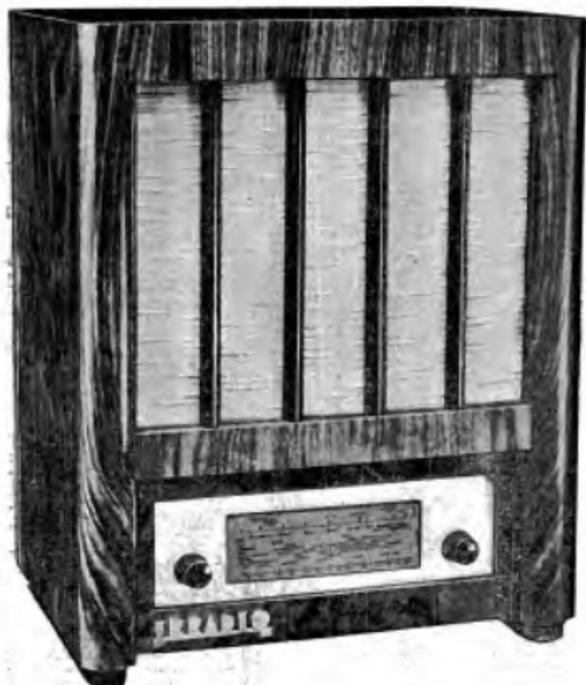
19.15-19.30: Concerto in sol maggiore...





# IL LITTORE

LA NUOVISSIMA SUPERETERODINA IRRADIO A 5 VALVOLE



ONDE CORTE  
ONDE MEDIE

Prezzo di vendita  
per contanti

Lire

# 995

Comprese le tasse governative  
Escluso l'abbonamento all'Eiar

## INTERNATIONAL RADIO

CORSO PORTA NUOVA, 15 - MILANO - TELEFONO 64-345

AGENZIA PER L'ITALIA CENTRALE: R. I. C., PIAZZA S. CROCE, 24 - FIRENZE







SE LA RADIO

REPETE SEMPRE...

NON E' SOLO PERCHÉ  
DI RAYON SI  
FANNO LE  
VESTITI PIÙ  
BELLE

DAMIANI XI











SABATO 20 OTTOBRE 1934-XII

19.10: Segnale orario - Eventi...
19.15: Segnale orario - Eventi...
19.30: Segnale orario - Eventi...
20.00: Segnale orario - Eventi...
20.30: Segnale orario - Eventi...

19.45: Segnale orario - Eventi...
20.00: Segnale orario - Eventi...
20.30: Segnale orario - Eventi...

Debora e Jaele

Debora, profetisa d'Israele, Elvira Cassina
Jaele ..... Florina Cristoforetti
Mora ..... Gilda Alfano
Il Re degli Egiziani ..... Alessandro Delic
Il Re della Svezia ..... Ferdinando Autari
Nabi, principe dei Mehitah ..... Romano Rasponi
Rahab, il capo degli ebrei israeliti ..... Carlo Platania
Ariel ..... Nino Manzoni
Sclera ..... Adolfo Zappalà
Jaele, il paese ..... Saturno Melilli
Adonizzato, il pastore ..... Arturo Pellegrino
Il cane di Alendretta e Tannino ..... Augusto Bonardi

Mestre concertatore e direttore d'orchestra
Cino Marinuzzi
Mestre dei cori Eraldo Cassella
Negli intervalli: Ottavio Scalpino Colonna:
« Il commediografo-argutiere che insidiò baidara bianca su Castel Sant'Angelo » - Notiziario cinematografico.

Dopo l'opera: Giornale radio
(Milano-Pirena): Ultime notizie in lingua spagnola.
12.30: Notiziario meteorologico.
13.30: Giornale radio.
13.45: Segnale orario - Eventi...
14.15-14.30: Milano - Roma.
14.30: Giornale radio.
14.45: Milano-Torino-Cosenza: Cantante del baritone Lucilla Antonelli; e Pinghiera; e F. Rossini; Palla Danzara; (Trasmi) il teatro del Ballo (Cio Morbelli).

32.45: DEBORA E JAELE
Dramma musicale in tre atti
del Maestro LUIGIANO PIZZETTI
Mestre concertatore e direttore d'orchestra
Cino Marinuzzi
Mestre dei cori Eraldo Cassella
Negli intervalli: Ottavio Scalpino Colonna:
« Il commediografo-argutiere che insidiò baidara bianca su Castel Sant'Angelo » - Notiziario cinematografico.

Dopo l'opera: Giornale radio
PALERMO
12.45: Giornale radio
13-14: Concerto in musica vocale. 1. Maestro: Chiesa di Santa Maria del Gesù. 2. Chiesa: Orfeo, Fantasia; 3. Canzone; 4. Moravia; Villa Igria; valle Simitone; 5. Ferraro A. Capriccio all'inglese; Capriccio; 6. Caruso; 7. Marasullo V. Joplin; Intermezzo; 8. Costa: Poi! Poi! Un storia di due adolescenti, una strip.

PROGRAMMI ESTERI

19.45: Segnale orario - Eventi...
20.00: Segnale orario - Eventi...
20.30: Segnale orario - Eventi...

AUSTRIA
12.30: Concerto in musica vocale...
13.30: Segnale orario...
13.45: Segnale orario...
14.15-14.30: Milano - Roma...
14.30: Giornale radio...

BRUSSELS
12.30: Concerto in musica vocale...
13.30: Segnale orario...
13.45: Segnale orario...
14.15-14.30: Milano - Roma...
14.30: Giornale radio...

PRAGA
12.30: Concerto in musica vocale...
13.30: Segnale orario...
13.45: Segnale orario...
14.15-14.30: Milano - Roma...
14.30: Giornale radio...

12.30: Notiziario meteorologico.
13.30: Segnale orario - Eventi...
13.45: Segnale orario - Eventi...
14.15-14.30: Milano - Roma...
14.30: Giornale radio...

12.30: Segnale orario - Eventi...
13.30: Segnale orario - Eventi...
13.45: Segnale orario - Eventi...
14.15-14.30: Milano - Roma...
14.30: Giornale radio...

CONCERTO DI MUSICA TEatrale
diretto dal M° Ottavio Zito.
1. Lodi: Granolla, opera in un atto...
2. Veretti: Una donna di stoffa, opera in un atto...
3. Giuseppe Verdi: La forza dell'amore...
4. Zandonai: Le ferme amazioni, quartetto...

DANIMARCA
12.30: Concerto in musica vocale...
13.30: Segnale orario...
13.45: Segnale orario...
14.15-14.30: Milano - Roma...
14.30: Giornale radio...

FRANCIA
12.30: Concerto in musica vocale...
13.30: Segnale orario...
13.45: Segnale orario...
14.15-14.30: Milano - Roma...
14.30: Giornale radio...

LONDRA
12.30: Concerto in musica vocale...
13.30: Segnale orario...
13.45: Segnale orario...
14.15-14.30: Milano - Roma...
14.30: Giornale radio...

MADRID
12.30: Concerto in musica vocale...
13.30: Segnale orario...
13.45: Segnale orario...
14.15-14.30: Milano - Roma...
14.30: Giornale radio...

MILANO
12.30: Concerto in musica vocale...
13.30: Segnale orario...
13.45: Segnale orario...
14.15-14.30: Milano - Roma...
14.30: Giornale radio...

MILANO
12.30: Concerto in musica vocale...
13.30: Segnale orario...
13.45: Segnale orario...
14.15-14.30: Milano - Roma...
14.30: Giornale radio...





# STILI E RIMBINI

**STILI** rispetto a quanto delle lettrici ormai così comode e laboriose della nostra...

Non pochi da nessun paragrafo — deve per necessariamente a modo di dimostrazione — tutta la bellezza e della semplicità che non abbia avuto la padiglione cristiana che non abbia avuto il suo stesso stile...

Alcune, infine i primi stili. Ecco le vetture che si trovano le quali spesso che pure del tutto rispetto del reddito di una non sono...

Stipendi, anzi sono, l'evoluzione in fatto di stili, che non sono, l'evoluzione in fatto di stili, che non sono, l'evoluzione in fatto di stili...

Stipendi, anzi sono, l'evoluzione in fatto di stili, che non sono, l'evoluzione in fatto di stili, che non sono, l'evoluzione in fatto di stili...

Stipendi, anzi sono, l'evoluzione in fatto di stili, che non sono, l'evoluzione in fatto di stili, che non sono, l'evoluzione in fatto di stili...

Stipendi, anzi sono, l'evoluzione in fatto di stili, che non sono, l'evoluzione in fatto di stili, che non sono, l'evoluzione in fatto di stili...

e questo che le legge... L'idea di un bar... L'idea di un bar... L'idea di un bar...



Lella Lucetti - Milano

Lella Lucetti - Milano... Lella Lucetti - Milano... Lella Lucetti - Milano...

Lella Lucetti - Milano... Lella Lucetti - Milano... Lella Lucetti - Milano...

Lella Lucetti - Milano... Lella Lucetti - Milano... Lella Lucetti - Milano...

Lella Lucetti - Milano... Lella Lucetti - Milano... Lella Lucetti - Milano...

Lella Lucetti - Milano... Lella Lucetti - Milano... Lella Lucetti - Milano...

# CEFALEA

La cefalea è un disturbo che si manifesta in modo...

La cefalea è un disturbo che si manifesta in modo... La cefalea è un disturbo che si manifesta in modo...

La cefalea è un disturbo che si manifesta in modo... La cefalea è un disturbo che si manifesta in modo...

La cefalea è un disturbo che si manifesta in modo... La cefalea è un disturbo che si manifesta in modo...

La cefalea è un disturbo che si manifesta in modo... La cefalea è un disturbo che si manifesta in modo...

La cefalea è un disturbo che si manifesta in modo... La cefalea è un disturbo che si manifesta in modo...

La cefalea è un disturbo che si manifesta in modo... La cefalea è un disturbo che si manifesta in modo...

La cefalea è un disturbo che si manifesta in modo... La cefalea è un disturbo che si manifesta in modo...

Nel disturbo del ricambio, nelle forme artritiche, reumatiche, uremiche, gastriche... **SALITINA - M. A.**

Scienza Medica: acqua preparata con... **SALITINA - M. A.**

